

RASSEGNA STAMPA
del
04/08/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-08-2010 al 04-08-2010

Adnkronos: <i>Grecia: sotto controllo incendio su isola Samo</i>	1
Adnkronos: <i>Grecia, ancora fiamme sull'isola di Samo. Evacuati diversi alberghi, nessun ferito</i>	2
Adnkronos: <i>In fiamme 4 ettari nel Grossetano, spento il rogo</i>	3
Agi: <i>PARCO ABRUZZO: ASSEGNATI PREMI CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE</i>	4
Asca: <i>MARCHE: VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE A SALVAGUARDIA BENI CULTURALI</i>	5
Asca: <i>EMILIA R./REGIONE: PRONTO VADEMECUM SU SICUREZZA RISCHIO SISMICO</i>	6
Asca: <i>ABRUZZO/TANGENTI: DAVANTI AL GIP I 4 ARRESTATI. C'E' ANCHE EX ASSESSORE</i>	7
Asca: <i>INDONESIA: FORTE TERREMOTO MAGNITUDO 6.5, NO ALLARME TSUNAMI</i>	8
Asca: <i>CALABRIA: VIGILI FUOCO INCONTRANO PALMA, OK PAGAMENTO SERVIZI SU A3 (2)</i>	9
Asca: <i>TOSCANA/INCENDI: SPENTE LE FIAMME NEL COMUNE DI MANCIANO</i>	10
Asca: <i>ABRUZZO/TANGENTI: EX ASSESSORE STATI, UN DOVERE AIUTARE 'A.ENGINEERING'</i>	11
Asca: <i>RUSSIA: PROT. CIVILE, ITALIA DISPONIBILE INVIO CANADAIR CONTRO INCENDI</i>	12
Asca: <i>ABRUZZO/TANGENTI: RIFLETTORI SU CONSIGLIO REGIONALE E TRIBUNALE</i>	13
Avvenire: <i>Si dimette assessore abruzzese indagato</i>	14
Avvenire: <i>Sarà disinnescata domenica la bomba trovata a Redeciesio</i>	15
Corriere.it: <i>Tangenti post terremoto a L'Aquila Al via gli interrogatori degli indagati</i>	16
Corriere.it: <i>Incendi in Russia, auto intrappolata nel rogo</i>	17
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Grecia, incendio di vaste proporzioni sull'isola di Samos</i>	18
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Campo nazionale di educazione ambientale</i>	19
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Lettera aperta degli aquilani a Napolitano</i>	20
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Valseriana: seconda edizione dei Campionati Mondiali dei Cani da Soccorso</i>	21
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Liquami e rifiuti nelle acque laziali: la denuncia del Codacons</i>	22
Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Incendi boschivi in Sicilia e in Calabria</i>	23
Il Manifesto: <i>In manette un assessore e il padre (Pdl)</i>	24
Il Manifesto: <i>Un fiume di spazzatura minaccia la diga delle Tre gole</i>	25
Il Mattino (Nazionale): <i>L'Aquila. Un'inchiesta nata dai rifiuti ne ha generato un'altra che, grazie alle intercett...</i>	26
Il Mattino (Nazionale): <i>Speculavano sul terremoto : quest'accusa, formulata in seguito a fatti resi noti con...</i>	27
Il Messaggero: <i>L'AQUILA - Una tragedia immane per chi ha pagato con la perdita di familiari, di amici...</i>	28
Il Messaggero: <i>PESCARA - Si dimette subito, un'ora dopo che i carabinieri bussano a casa sua ad Avezza...</i>	30
Il Messaggero: <i>L'AQUILA - Nel tritacarne delle registrazioni telefoniche, determinanti per indirizzare l'...</i>	31
Il Messaggero: <i>L'AQUILA Quattro arresti a L'Aquila per tangenti nell'ambito della ricostruzione pos...</i>	32
Panorama.it: <i>Alluvioni in Pakistan: alla disperazione subentra la rabbia</i>	33
Rai News 24: <i>In procura i quattro indagati per la ricostruzione in Abruzzo</i>	34
Redattore sociale: <i>Legacoop per Haiti: raccolti 90 mila euro. Il Gvc: "I riflettori si sono spenti"</i>	35
La Repubblica: <i>"per quella gara ho chiamato il premier"</i>	36
La Repubblica: <i>appalti e terremoto arrestati in abruzzo manager e politici pdl - giuseppe caporale</i>	37
La Repubblica: <i>si incendia l'associazione ex pompieri</i>	38
La Repubblica: <i>incendi, allarme rosso un decalogo anti-roghi</i>	39
Repubblica.it: <i>Terremoto e tangenti, indagati in procura Ezio Stati: "Tranquilli, si risolverà tutto"</i>	40
Repubblica.it: <i>Tangenti per ricostruire L'Aquila Al via gli interrogatori in procura</i>	42
Repubblica.it: <i>Terremoto e tangenti, indagati in Procura La Stati: "Il brillante in cambio dell'affitto"</i>	44
Repubblica.it: <i>Tangenti per ricostruire L'Aquila L'autodifesa della Stati in tv -</i>	46
Il Sole 24 Ore: <i>Tangenti post-sisma: quattro arresti</i>	48
La Stampa: <i>Abruzzo, tangenti post-terremoto Quattro arresti</i>	49
La Stampa: <i>Novantenne scomparsa era nel vano delle scale</i>	50
La Stampa: <i>Padre Stra ritorna ad Haiti "Devo ricostruire la missione"</i>	51

La Stampa: <i>Tornano gli incendi sulle alture di Ovada</i>	52
La Stampa: <i>Chiappera non ci sta e respinge la bandiera nera</i>	53
La Stampaweb: <i>Tangenti a L'Aquila, indagati in aula</i>	54
l'Unità.it: <i>L'Aquila, arresti eccellenti di J. Bufalini</i>	55
l'Unità.it: <i>Corruzione per il terremoto Indagati interrogati a L'Aquila</i>	57
l'Unità.it: <i>Tangenti a L'Aquila, l'ordinanza del Gip</i>	58

Grecia: sotto controllo incendio su isola Samo

ultimo aggiornamento: 03 agosto, ore 10:59

commenta 0 vota 1 invia stampa

Atene, 3 ago. (Adnkronos/Dpa) - E' sotto controllo l'incendio divampato ieri sull'isola greca di Samo che aveva costretto all'evacuazione di diversi alberghi.

Grecia, ancora fiamme sull'isola di Samo. Evacuati diversi alberghi, nessun ferito

(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 03 agosto, ore 11:04

Atene - (Adnkronos) - Le fiamme si sono sviluppate nella serata di lunedì: dopo una notte di lavoro l'incendio è sotto controllo. I vigili del fuoco: "Nessuno è rimasto ferito". La Russia brucia, Medvedev firma stato emergenza per 7 regioni

commenta 0 vota 2 invia stampa

Atene, 3 ago. (Adnkronos) - E' sotto controllo l'incendio divampato ieri sull'isola greca di Samo che aveva costretto all'evacuazione di diversi alberghi.

Centinaia di vigili del fuoco e di volontari, coadiuvati da due canadair e due elicotteri, hanno lavorato tutta la notte contro le fiamme che minacciavano su due fronti le zone di Marathokambos e Kalovrisi, mentre il governo di Atene aveva immediatamente dichiarato lo stato di emergenza su tutta l'isola. Secondo i pompieri, comunque, resta alto il rischio di nuovi roghi.

"L'incendio si è propagato in direzione di diversi villaggi durante la notte, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito", ha detto il responsabile dei vigili del fuoco Apostolos Gerokostas, commentando il secondo rogo sviluppatosi sull'isola in una settimana.

In fiamme 4 ettari nel Grossetano, spento il rogo

ultimo aggiornamento: 03 agosto, ore 15:32

Firenze - (Adnkronos) - L'incendio è divampato nella località Fosso dello Sgrillozzo, nel comune di Manciano

commenta 0 vota 0 invia stampa

Firenze, 3 ago. - (Adnkronos) - E' stato spento l'incendio che da ieri pomeriggio interessava la localita' Fosso dello Sgrillozzo, nel comune di Manciano (Grosseto). E' quanto fa sapere la sala operativa unificata del servizio antincendio della regione Toscana. Dalle stime, la superficie interessata dalle fiamme e' stata complessivamente di 4 ettari di cui 1 e mezzo di bosco.

Per far fronte alle fiamme il servizio antincendio si e' servito di un elicottero regionale. Non e' stato necessario richiedere il supporto di mezzi nazionali. Gia' nei giorni scorsi la provincia di Grosseto era risultata particolarmente colpita dagli incendi, in particolare con i due roghi che avevano interessato Roccastrada e il comune di Monte Argentario.

PARCO ABRUZZO: ASSEGNATI PREMI CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE

03.08.2010 18:04 SOLIDARIETA': STAR DELLA TV IN PASSERELLA A TORREVECCHIA TEATINA 14:51
 PARCO ABRUZZO: ASSEGNATI PREMI CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE 10:19 PADRE NASCONDE
 FIGLI MINORENNI PER NON AFFIDARLI A CASA-FAMIGLIA 09:45 TERREMOTO: TANGENTI; IN
 PROCURA I QUATTRO INDAGATI 09:26 ANZIANO RAPINATO IN CASA NEL PESCARRESE DA DUE
 BANDITI 08:53 INCIDENTE STRADALE NEL PESCARRESE, MUORE BIMBO DI 5 ANNI
 02.08.2010 18:43 OMICIDIO FADANI: RIESAME CONFERMA SCARCERAZIONE LEVAKOVIC 15:31
 SOCIALE: SCLOCCO (PD), SERVONO FONDI URGENTI DALLA REGIONE 15:30 TANGENTI ABRUZZO: IL
 RIESAME DISSEQUESTRA BENI A INDAGATI 15:29 INCHIESTE ABRUZZO: TERREMOTO, 4 ARRESTI PER
 CORRUZIONE (2) 15:28 INCHIESTE ABRUZZO: TERREMOTO, 4 ARRESTI PER CORRUZIONE
 30.07.2010 08:56 INCENDI: IN FIAMME 20 ETTARI DI BOSCO E SOTTOBOSCO NEL PESCARRESE
 26.07.2010 12:23 VIOLENZA SESSUALE: ARRESTATI PADRE E FIGLIO NEL PESCARRESE
 24.07.2010 10:33 TERREMOTO: BERTOLASO, ALL'AQUILA EMERGENZA ORGANIZZATIVA E SOCIALE
 10:32 TERREMOTO: BERTOLASO RASSICURA ALBERGATORI SUI PAGAMENTI

Flash News Ricerca

14:46 CALIENDO: FLI, MPA, API E UDC A FAVORE DELL'ASTENSIONE
 14:39 M. O.: ISRAELE ACCUSA LIBANO E MINACCIA "CONSEGUENZE"
 14:39 USA: FERMI REDDITI E CONSUMI A GIUGNO, SOTTO ATTESE
 14:19 M. O.: "UCCISO GIORNALISTA LIBANESE NEGLI SCONTRI"
 14:18 M. O.: PRESIDENTE LIBANESE, "AGGRESSIONE" DA PARTE ISRAELIANA
 13:56 M. O.: TV HEZBOLLAH, UCCISO UN UFFICIALE ISRAELIANO
 13:43 M. O.: SCONTRI TRA LIBANESI E ISRAELIANI, 4 MORTI
 13:42 BORSE EUROPEE: LISTINI INCERTI A META' SEDUTA

Leggi tutte le news

1/6IndietroAvanti

NewsOn

NOTIZIARI REGIONALI Abruzzo Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia
 Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Umbria Veneto

AGI INPDAP News

ANAS News Progetti e lavoro Appalti e viabilità

Inter Press Service News

Servizi

Tutte le notizie sul tuo cellulare

Agenzia Italia Chi siamo Contattaci Info Pubblicita' Area clienti Login RSS

© 1999-2010 AGI S.P.A.

Privacy Policy

P.IVA 00893701003

MARCHE: VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE A SALVAGUARDIA BENI CULTURALI.

MARCHE: VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE A SALVAGUARDIA BENI CULTURALI

(ASCA) - Ancona, 3 ago - Una "task force" di volontari di protezione civile per la salvaguardia dei beni culturali delle Marche. E' quanto stabilisce il Protocollo di intesa siglato tra Regione, dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile, ministero per i Beni e attivita' culturali e Legambiente. L'obiettivo e' dare impulso alla crescita tecnico operativa del volontariato in sinergia e collaborazione tra le istituzioni, anche di altre regioni, e l'associazionismo, per la tutela dei beni culturali. Beni che sono, specifica il documento, elemento fondamentale della coscienza nazionale, strumento insostituibile di formazione delle nuove generazioni e grande risorsa economica del Paese.

"Cosa potrebbe essere l'umanita' senza cultura", la riflessione dell'assessore regionale Serenella Moroder, che si e' detta "onorata della squadra costituita a difesa dei beni culturali. Le Marche custodiscono una parte rilevante del patrimonio culturale dell'intera nazione - ha aggiunto - in un territorio estremamente fragile per rischi naturali e di origine antropica. Il 'patto' siglato oggi conferma la ferma volonta' della Regione di salvaguardare i beni piu' esposti sostenendo la formazione di squadre di volontari specializzati ed elaborando appositi piani di emergenza in un lavoro di squadra a beneficio dei cittadini, i veri protagonisti del territorio".

pg/map/rob

(Asca)

EMILIA R./REGIONE: PRONTO VADEMECUM SU SICUREZZA RISCHIO SISMICO.

EMILIA R./REGIONE: PRONTO VADEMECUM SU SICUREZZA RISCHIO SISMICO

(ASCA) - Bologna, 3 ago - La Giunta regionale dell'Emilia Romagna ha emanato una circolare per fornire a cittadini, professionisti e pubbliche amministrazioni (con particolare riguardo alle Strutture tecniche competenti in materia sismica) chiarimenti e indicazioni utili per l'applicazione e il rispetto delle norme.

Il vademecum, riporta una nota regionale, e' uno strumento di raccordo di tutti gli atti di indirizzo e coordinamento emanati in attuazione della stessa legge 19/2008; in particolare da' indicazioni sulla normativa da applicare ai procedimenti in corso, con riferimento anche alle ipotesi di varianti in corso d'opera; sul rapporto tra il procedimento edilizio e quello sismico anche alla luce delle recenti disposizioni introdotte dall'art. 5 del d.l.

40/2010 in materia di attivita' edilizia libera; sui procedimenti di deposito del progetto strutturale, soffermandosi in particolare sulle modalita' di individuazione del campione di pratiche da sottoporre a controllo; sull'autorizzazione sismica, delineando tutti i passaggi del procedimento e dell'interlocuzione tra le strutture tecniche e i progettisti.

Firmato dagli assessori regionali alla sicurezza territoriale Paola Gazzolo, e alla programmazione territoriale Alfredo Peri, il 'Vademecum sulle procedure di vigilanza e controllo delle costruzioni ai fini della riduzione del rischio sismico' e' stato inviato a tutti i Comuni e le Province dell'Emilia-Romagna, agli ordini e collegi professionali, alle associazioni economiche e sociali e alle Strutture tecniche competenti in materia.

res/mcc/rob

(Asca)

ABRUZZO/TANGENTI: DAVANTI AL GIP I 4 ARRESTATI. C'E' ANCHE EX ASSESSORE.

ABRUZZO/TANGENTI: DAVANTI AL GIP I 4 ARRESTATI. C'E' ANCHE EX ASSESSORE

(ASCA) - L'Aquila, 3 ago - Per le cinque persone coinvolte nell'inchiesta del procuratore Alfredo Rossini per presunte tangenti negli affari della ricostruzione post terremoto, sono iniziati da qualche ora gli interrogatori da parte del Gip dell'Aquila, Giuseppe Grieco. Nella sede degli Uffici giudiziari di Bazzano, alla periferia della città capoluogo, sono arrivati Ezio Stati, ex consigliere regionale ed ex tesoriere della Democrazia cristiana, oggi figura di spicco del Pdl (detenuto nel carcere dell'Aquila); Vincenzo Angeloni, ex deputato di Forza Italia (detenuto a Regina Coeli); Sabatino Stornelli, amministratore delegato di "Selex service management", società di Finmeccanica (con obbligo di dimora a Roma) e Marco Buzzelli (agli arresti domiciliari). Defilata e' giunta anche Daniela Stati, figlia di Ezio e compagna di vita di Buzzelli, dimissionaria assessore all'Ambiente ed alla Protezione civile della Regione Abruzzo. Per lei nessun provvedimento cautelare ma interdizione dai pubblici uffici. Al Gip i quattro arrestati dovranno rispondere di corruzione. Non mazzette ma regali (auto e preziosi) al pubblico ufficiale per ottenere favori in settori della ricostruzione, non solo materiale, dell'Aquila terremotata. Ezio Stati, salutandole la figlia Daniela, fuori dal Tribunale, ha commentato: "presto si risolvera' tutto".

Intanto, in Consiglio regionale d'Abruzzo, le opposizioni aspettano al varco il Governatore Gianni Chiodi. A lui e' stato chiesto di riferire oggi in Aula sulla vicenda che ha coinvolto l'ormai ex assessore Daniela Stati, e su ipotesi di futuri scenari politici. Fuori dal palazzo dell'Emiciclo un piccolo gruppetto di persone, con la bandiera della Lega Nord, sta protestando contro i troppo frequenti episodi di corruzione.

iso/rus/bra

INDONESIA: FORTE TERREMOTO MAGNITUDO 6.5, NO ALLARME TSUNAMI

INDONESIA: FORTE TERREMOTO MAGNITUDO 6.5, NO ALLARME TSUNAMI

(ASCA-AFP) - Giacarta, 3 ago - Un forte sisma di magnitudo 6.5 ha colpito la zona orientale dell'Indonesia ma, fortunatamente, non e' scattato l'allarme tsunami e non ci sono notizie di danni o feriti.

Il terremoto e' avvenuto a 87 chilometri di profondita', ha spiegato il servizio geologico americano. L'epicentro e' stato individuato a 114 chilometri da Ternate, nelle Molucche, e a 177 chilometri da Manado, nell'isola di Sulawesi.

ghi/sam/alf

CALABRIA: VIGILI FUOCO INCONTRANO PALMA, OK PAGAMENTO SERVIZI SU A3 (2).

CALABRIA: VIGILI FUOCO INCONTRANO PALMA, OK PAGAMENTO SERVIZI SU A3 (2)

(ASCA) - Roma, 3 ago - A restare aperta, prosegue la nota dei Vigili del Fuoco, e' invece la situazione che riguarda la liquidazione dei compensi relativi all'emergenza per l'alluvione di Giampilieri (ME).

"Malgrado la Protezione Civile, con due distinte ordinanze, abbia infatti trasferito i relativi fondi alla Regione Sicilia, manca ancora l'impegno di spesa da parte della Regione stessa. E' necessaria - si legge ancora nella nota - una riflessione generale sul sistema delle Convenzioni con le Regioni per le Campagne antincendio boschive. Occorre, infatti, che vengano stabiliti tempi certi per i pagamenti, perche' la preziosa opera che viene svolta dai Vigili del Fuoco con professionalita' ed abnegazione, anche a rischio della propria incolumita', non puo' essere penalizzata da gravi ritardi nella liquidazione dei compensi".

"Siamo stufi - ha aggiunto il Sottosegretario - che il Ministero dell'Interno debba subire tensioni che scaturiscono da comportamenti tenuti da altri".

Maggiore soddisfazione e' stata espressa dal Sottosegretario Nitto Palma per quanto riguarda gli accordi con la Regione Calabria. Dopo l'incontro con il Presidente Scopelliti e' stato infatti garantito il pagamento, tra settembre e dicembre, degli arretrati inerenti la Campagna antincendi boschiva del 2008. In ogni caso, il debito, essendo relativo alla manutenzione dei mezzi ed al pagamento del carburante, non ha mai pesato sul personale dei Vigili del Fuoco che ha reso il servizio.

Affrontate nella riunione anche altre due questioni poste sul tavolo: l'attivazione del Distaccamento di Villa S.

Giovanni e, conclude la nota, i lavori di ristrutturazione della sede centrale del Comando di Reggio Calabria.

res-map/mcc/lv

(Asca)

TOSCANA/INCENDI: SPENTE LE FIAMME NEL COMUNE DI MANCIANO

TOSCANA/INCENDI: SPENTE LE FIAMME NEL COMUNE DI MANCIANO

(ASCA) - Roma, 3 ago - E' stato spento l'incendio che da ieri pomeriggio ha interessato la localita' Fosso dello Sgrillozzo nel comune di Manciano (Grosseto). E' quanto fa sapere la Sala operativa unificata del servizio antincendi della Regione Toscana. Dalle stime, la superficie interessata alle fiamme e' stata complessivamente di 4 ettari, di cui uno e mezzo di bosco. Per far fronte all'incendio il servizio antincendi si e' servito di un elicottero regionale. Non e' stato necessario richiedere il supporto di mezzi nazionali.

Gia' nei giorni scorsi la provincia di Grosseto era risultata particolarmente colpita dagli incendi, in particolare con i due roghi che avevano interessato Roccastrada e il comune di Monte Argentario.

res-mpd/sam/alf

(Asca)

ABRUZZO/TANGENTI: EX ASSESSORE STATI, UN DOVERE AIUTARE 'A.ENGINEERING'.

ABRUZZO/TANGENTI: EX ASSESSORE STATI, UN DOVERE AIUTARE 'A.ENGINEERING'

(ASCA) - L'Aquila, 3 ago - Daniela Stati, assessore dimissionario della Regione Abruzzo, indagata dalla Procura dell'Aquila, insieme ad altre quattro persone, nell'ambito di una inchiesta su presunti "regali" (non si parla esplicitamente di mazzette) in cambio di favori nella ricostruzione post terremoto, ha annullato la conferenza stampa che lei stessa aveva convocato per domani ad Avezzano, citta' sua e dei quattro arrestati. Ma non ha rinunciato, prima di deporre davanti al Gip, Marco Billi, a dire la sua verita': "Se devo essere accusata perche' voglio che dei lavoratori di Abruzzo Engineering possano avanzare dei diritti nei confronti della Regione Abruzzo, e' vero. Come politico ho fatto questo".

"Abruzzo Engineering - ha spiegato Daniela Stati, negando di aver agevolato in qualche maniera societa' private, fatto contratti o dato appalti - e' una societa' della Regione Abruzzo in house. Ci sono 12 pareri legali e 8 delibere fatte dalla Giunta precedente alla mia che la certifica in quanto tale, come una societa' che deve prendere i lavori da parte della Regione Abruzzo".

"Sono stata nominata a gennaio 2009 come assessore - ha ricordato - Ho avuto un problema di salute che mi ha fatto assentare per oltre un mese. Poi il 6 aprile il terremoto.

Nel frattempo, mi sono dovuta confrontare con i lavoratori di Abruzzo Engineering che non prendevano lavori e dicevano: 'ma se noi ci siamo sempre occupati di questo tipo di studio, perche' non possiamo lavorare oggi, sostituiti da altre persone?'"

"Chiamai quindi il presidente Chiodi - ha riferito ancora l'ex Assessore - per valutare la possibilita' di un loro inserimento". Daniela Stati ha definito le sue dimissioni una "correttezza istituzionale, un senso di responsabilita' anche nei confronti del partito".

iso/mcc/lv

***RUSSIA: PROT. CIVILE, ITALIA DISPONIBILE INVIO CANADAIR CONTRO I
NCENDI.***

RUSSIA: PROT. CIVILE, ITALIA DISPONIBILE INVIO CANADAIR CONTRO INCENDI

(ASCA) - Roma, 3 ago - "A seguito dello stato d'emergenza dichiarato ieri dal Governo Federale russo in relazione alle centinaia di incendi boschivi che, favoriti dalle elevate temperature, stanno interessando da giorni diverse zone del Paese e hanno già provocato 40 vittime e migliaia di persone sfollate, il Governo italiano ha dato la propria disponibilità all'invio di due velivoli Canadair anti-incendio boschivo". Lo comunica in una nota la Protezione Civile.

"Anche alla luce della stretta collaborazione esistente tra i due Paesi in particolare in materia di protezione civile, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso - prosegue la nota - ha scritto infatti stamani al ministro russo per la Gestione delle Emergenze esprimendo la vicinanza al Paese per la situazione di grande difficoltà e gli sforzi messi in campo per fronteggiarla, nonché a coloro che, a causa dell'emergenza, hanno perso i loro cari o le proprie abitazioni, e per offrire due dei 16 Canadair - CL415 che fanno parte della flotta aerea italiana".

"Non appena le autorità russe comunicheranno le proprie esigenze rispetto all'eventuale impiego dei mezzi italiani - conclude la Protezione Civile - i Canadair - che hanno una capacità di 6.000 litri di acqua e liquido estinguente ad ogni singolo lancio e sono in grado di rifornirsi in soli 12 secondi - decolleranno per essere messi nella disponibilità delle autorità russe a supporto delle operazioni svolte dalle numerose squadre impegnate nello spegnimento dei roghi di vaste proporzioni che stanno interessando ampie aree del Paese".

res-map/mcc/rob

ABRUZZO/TANGENTI: RIFLETTORI SU CONSIGLIO REGIONALE E TRIBUNALE.

ABRUZZO/TANGENTI: RIFLETTORI SU CONSIGLIO REGIONALE E TRIBUNALE

(ASCA) - L'Aquila, 3 ago - Ha tenuto banco su due tavoli, la vicenda degli arresti per corruzione nell'ambito della ricostruzione post sisma: quello istituzionale/politico e quello giudiziario. A palazzo dell'Emiciclo, all'Aquila, e' andata in scena la seduta del Consiglio regionale. Convocata in tempi non sospetti e con ben altri punti all'ordine del giorno, l'Assemblea ha subito preso un'altra piega. Ha rotto il ghiaccio il Governatore Gianni Chiodi che, accusando certa stampa di gettare discredito e fango sulla sua persona, come contitolare di uno studio professionale, ha respinto con veemenza le insinuazioni su un suo presunto, marginale, coinvolgimento nell'inchiesta del procuratore Alfredo Rossini. Inchiesta che ruota tutta intorno a "regali", "doni", non mazzette, per favorire Abruzzo Engineering, societa' partecipata da Regione Abruzzo (60 per cento), Finmeccanica (30 per cento) e Provincia dell'Aquila (10 per cento). Chiodi, in seguito al suo poco felice intervento, ha dovuto subire le rimostranze delle opposizioni prima, e dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo successivamente.

L'ultimo, in particolare, ha respinto al mittente ogni addebito stigmatizzando che "il malaffare non si annida nei giornalisti ma nella politica". L'argomento e' stato oggetto di dibattito per oltre un'ora. Stancamente l'Assemblea ha preso in esame alcuni provvedimenti. Dai banchi dell'opposizione si e' alzato il grido di un Consiglio regionale straordinario sulla ricostruzione. E questo prima della pausa estiva. Ma ormai le dimissioni dell'assessore Daniela Stati, indagata con altre quattro persone, tra cui il padre Ezio (figura importante del PdL abruzzese) ed il compagno Marco Buzzelli, avevano rubato la scena. Alla parte opposta della citta', sede provvisoria del palazzo di Giustizia a Bazzano, il Gip Marco Billi interrogava Ezio Stati (detenuto al carcere dell'Aquila), Vincenzo Angeloni, ex deputato forzista (detenuto a Regina Coeli), Sabatino Stornelli, amministratore delegato di "Selex service management" del gruppo Finmeccanica (con obbligo di dimora nel comune di Roma) e Marco Buzzelli (agli arresti domiciliari). L'audizione di Ezio Stati e' durata oltre tre ore; meno quella di Vincenzo Angelone. Il loro legale, Antonio Milo, alla fine degli interrogatori, ha riferito che sia l'uno che l'altro hanno respinto colpo su colpo le contestazioni di giudice e pm, chiarendo altresì il senso delle intercettazioni.

Daniela Stati, dal proprio canto, fuori dall'aula di giustizia, ha difeso la scelta "politica" di aiutare Abruzzo Engineering, cui la Regione Abruzzo avrebbe dovuto comunque garantire il lavoro. Daniela Stati, che aveva convocato una conferenza stampa per domani ad Avezzano, poi annullata, ha detto la sua verita', ai microfoni dei cronisti, anche su quell'anello da 15 mila euro che, seconda l'accusa, avrebbe ricevuto "in regalo". Una spiegazione un po' articolata la sua che chiamerebbe in causa il compagno e l'acquisto del prezioso a prezzo conveniente in cambio di un canone di locazione, per un suo appartamento, mai ricevuto, da parte di una societa' di calcio marsicana.

Per tutta la giornata si sono rincorsi commenti da tutte le parti politiche. I senatori dell'Italia dei Valori, in particolare, hanno invitato il Governo a riferire in Parlamento sulle capacita' di gestione del Commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi. Il sottosegretario Carlo Giovanardi ed il coordinatore Abruzzo del PdL, Filippo Piccone, non se le sono mandate a dire.

Giovanardi ha ricordato di essere stato "felice profeta" della disfatta di questo governo regionale di centrodestra; Piccone, in risposta, gli ha dato dello "sciacallo".

"Questa e' una questione che ci occupera' nei prossimi mesi - ha ipotizzato il Presidente della Giunta in Consiglio, riferendosi all'inchiesta - Sia sul fronte politico che su quello giudiziario". Il rimpasto di Giunta si preannuncia piuttosto difficile, con la componente aquilana a rivendicare la poltrona all'Ambiente ed alla Protezione civile gia' della Stati. Il capogruppo PdL, Gianfranco Giuliante ha assicurato che si dara' seguito ad una tesi sostenuta ormai da piu' di un anno: il riequilibrio territoriale. L'Aquila, nonostante sia il capoluogo di regione, infatti, e' la citta' politicamente meno rappresentata nell'Esecutivo di Chiodi.

iso/mcc/lv

(Asca)

Si dimette assessore abruzzese indagato

CRONACA

03-08-2010

Tangenti post terremoto, quattro arresti**I Aquila**

L esponente politico è Daniela Stati (Pdl): suo padre e il suo convivente sono finiti in carcere insieme a due imprenditori

DALL AQUILA

PIERGIORGIO GRECO

Non soldi ma favori e utilità in cambio di vantaggi nella fase della ricostruzione post terremoto. È questa l'ipotesi avanzata dalla direzione distrettuale antimafia della Procura dell'Aquila che, nell'ambito di una vasta operazione portata avanti con la Squadra Mobile di Pescara, ha aperto l'ennesimo fronte giudiziario in Abruzzo. Questa volta, con l'accusa di corruzione, il procuratore Alfredo Rossini ha chiesto (e ottenuto) l'arresto di un politico di lungo corso, Ezio Stati di Sulmona, e di tre noti imprenditori. Nei guai anche l'assessore regionale alla Protezione civile, Ambiente e Rifiuti, Daniela Stati, figlia di Ezio, indagata e interdetta dai pubblici uffici e che ha rassegnato le dimissioni per potersi difendere da accuse che, per la procura, sono basate su un quadro probatorio 'incontestabile', dipinto al termine di uno 'scrupoloso lavoro di riscontro'.

Oltre a Ezio Stati, esponente di spicco del Pdl in provincia dell'Aquila con un passato da tesoriere della Democrazia Cristiana e tra i primissimi a passare in Forza Italia, sono finiti ai domiciliari anche il compagno della Stati, Marco Buzzelli, il noto imprenditore marsicano nonché ex deputato di Forza Italia, Vincenzo Angeloni, rinchiuso a Regina Coeli a Roma, e Sabatino Stornelli, ex amministratore delegato di Selex, società di Fimmeccanica, già direttore di Telespazio, cui è stato concesso l'obbligo di dimora a Roma.

Secondo il procuratore Rossini, ci sono «prove evidenti dei doni e delle utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale e alle persone a lei vicine al fine di ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma 2009. Le indagini sono tuttora in corso e allo stato degli atti ha aggiunto il magistrato non sono indagati altri soggetti con incarichi rilevanti nell'ambito regionale e della Protezione civile nazionale». A Daniela Stati, in particolare, viene contestato di aver fatto inserire la società Abruzzo Engineering in un'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri. Alla società, le cui quote sono per il sessanta per cento della Regione, per il trenta di Fimmeccanica e per il restante dieci per cento della Provincia dell'Aquila, dovevano essere affidati studi di progettazione per la ricostruzione del post terremoto. Circostanza, però, che non sarebbe avvenuta. In cambio la Stati avrebbe ottenuto delle regalie da Angeloni e Stornelli che a loro volta, grazie ad Abruzzo Engineering, avrebbero ottenuto lavori per proprie società o comunque di amici. Tra i regali, sempre secondo la procura, anche alcune auto aziendali date all'Avezzano Calcio e un anello di 2 mila euro che l'ormai ex assessore avrebbe ricevuto per Natale. Immediata è scoppiata la polemica politica. Il presidente della Regione, Gianni Chiodi, ha espresso alla Stati «totale solidarietà, nella convinzione che l'accertamento dei fatti dimostrerà la sua estraneità a quanto contestato». Al governatore, che ha assunto l'interim delle tre deleghe in attesa di scegliere il nuovo assessore (che per statuto dovrà essere di nuovo una donna), ha replicato il segretario regionale del Pd, Silvio Paolucci: «Sulle vicende personali restiamo garantisti come sempre. Ma i fatti contestati sono gravi e inquietanti: sulla ricostruzione è necessario voltare pagina».

Daniela Stati (Ansa)

Sarà disinnescata domenica la bomba trovata a Redecesio

CRONACA DI MILANO

03-08-2010

IL CASO

REDECESIO. Volontari della Protezione civile, coordinati dall'Ente e agenti della Polizia provinciale, coadiuveranno domenica i militari del X Reggimento Genio Guastatori di Cremona impegnati a Redecesio nelle operazioni di disinnescamento di un ordigno aereo (di ben 550 libbre) statunitense sganciato durante la Seconda guerra mondiale. La bomba è affiorata di recente durante gli scavi intrapresi per realizzare la «Tangenzialina» di Segrate.

Dalle 6 alle 15, la squadra di Palazzo Isimbardi affiancherà, infatti, gli effettivi della Polizia municipale di Segrate, della Polizia di Stato e dei Carabinieri coinvolti nel presidio dei varchi, nella gestione della viabilità e nell'assistenza dei 1.200 residenti nell'area che verranno evacuati per qualche ora dalle loro abitazioni.

I genieri guastatori, commilitoni del maresciallo capo Mauro Gigli e del caporal maggiore Pierdavide De Cillis caduti il 28 luglio scorso ad Herat nell'ambito della missione di pace condotta in Afghanistan, provvederanno, a partire dalle 10, al despolettamento della bomba, che sarà successivamente trasportata in una buca scavata a pochi metri dal luogo del ritrovamento e poi fatta brillare in piena sicurezza.

Tangenti post terremoto a L'Aquila Al via gli interrogatori degli indagati

stampa | chiudi

In procura i cinque indagati nell'inchiesta sulla ricostruzione

Al via gli interrogatori per le tangenti

post terremoto a L'Aquila

L'accusa parla di corruzione avvenuta non attraverso mazzette bensì con regali, tipo preziosi e auto **L'AQUILA** - Sono iniziati alle 9.30 davanti al Gip del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Grieco, gli interrogatori per le cinque persone coinvolte nei fatti di corruzione, legati alla ricostruzione post-sisma. Al Palazzo di giustizia di Bazzano si sono presentati Ezio Stati, ex consigliere regionale Dc e attuale esponente di spicco del Pdl - agli arresti nel carcere dell'Aquila; l'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni, medico odontoiatra di Avezzano (detenuto a Regina Coeli) e Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex service management, società di Finmeccanica, al quale è stato imposto l'obbligo di dimora nel comune di Roma. Presenti anche Daniela Stati, figlia di Ezio, e assessore dimissionario alla Protezione civile regionale, e il suo compagno Marco Buzzelli, attualmente agli arresti domiciliari. Tutti dovranno confrontarsi con l'accusa di corruzione avvenuta non attraverso mazzette bensì con regali, tipo preziosi e auto.

LA VICENDA - Per il procuratore capo Alfredo Rossini il quadro probatorio che emerge «appare incontestabile, considerato che vi sono prove evidenti dei «doni» e delle utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale (Daniela Stati) e alle persone a lei vicine». L'assessore aveva le deleghe alla Protezione civile, i rifiuti e l'ambiente. Entrando in Procura Ezio Stati, 63 anni, ex democristiano poi passato a Forza Italia dopo una breve permanenza nell'Udeur, ai giornalisti ha detto: «Non vi preoccupate, si risolverà tutto». Appena arrivato, Stati ha salutato sua figlia scherzosamente con «assessore». Il primo interrogato è l'ex deputato di An poi passato a Fi Vincenzo Angeloni, che è sotto torchio da circa due ore davanti al Gup, Marco Billi (e non Giuseppe Grieco, che ha firmato i provvedimenti). Angeloni è assistito dall'avvocato Antonio Milo che difende anche l'ex consigliere regionale di Fi Ezio Stati e la figlia Daniela, assessore regionale dimissionario per essere stata interdetta dai pubblici uffici. Gli altri indagati nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila stanno attendendo nel tribunale dell'Aquila il loro turno. Oltre che di Ezio Stati e di Angeloni, entrambi in carcere, c'è Marco Bozzelli, compagno della Stati (ai domiciliari) e Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica (obbligo di dimora a Roma).

Redazione online

stampa | chiudi

Incendi in Russia, auto intrappolata nel rogo -

stampa | chiudi

INCENDI

Russia in fiamme, distrutta base aerea

Continua l'emergenza, sale a 41 il numero delle vittime **MOSCA** - Non si placano le fiamme che da due settimane stano divorando le foreste russe. Alimentate da un'afa senza precedenti nella storia climatologica europea, la catena di roghi ha fino ad oggi inghiottito vaste zone della Russia occidentale, provocando 41 vittime. Il presidente russo, Dmitry Medvedev, ha dichiarato lo stato d'emergenza in sette regioni, dove ogni 24 ore scoppiano dai 300 ai 400 nuovi focolai. Centinaia di vigili del fuoco sono stati inviati a presidiare la città di Sarov, dove si trova il principale impianto nucleare di ricerca del Paese per evitare che possa subire danni. Il responsabile dell'Unità di crisi del ministero delle Emergenze, Vladimir Stepanov, ha spiegato che i principali fattori che stanno ostacolando le operazioni sono il caldo e i forti venti di questi giorni. «Stiamo lavorando giorno e notte, è una vera battaglia», ha spiegato. Secondo le autorità di Mosca, la situazione dovrebbe migliorare nei prossimi due o tre giorni. Intanto, sono quasi 3.500 gli sfollati, mentre 1.910 case sono state distrutte dalle fiamme.

INTRAPPOLATI IN AUTO - Quattro volontari che cercavano di raggiungere l'epicentro dell'emergenza incendi, nel villaggio di Tambolesk, sono rimasti per oltre cinque minuti prigionieri delle fiamme. Stavano percorrendo una strada che pensavano fosse sicura, ma ben presto si sono trovati nel cuore dell'incendio. Hanno tentato di proseguire, ma l'auto ha urtato qualcosa, forse un tronco infuocato. Nell'auto è scoppiato il panico, che un video racconta in presa diretta, perché per cinque minuti i quattro giovani non sono riusciti a trovare una via d'uscita, ed hanno temuto di restare imprigionati nel rogo.

LA BASE AEREA DISTRUTTA - Gli incendi boschivi hanno distrutto anche i 13 hangar dove si trovavano numerosi aerei e l'equipaggiamento della base militare di Kolonna, circa 100 Km a sud-est di Mosca. «La base è stata toccata dall'incendio il 29 luglio scorso e le fiamme sono state domate il giorno successivo e non ci sono state vittime», hanno affermato le autorità russe in un comunicato sottolineando inoltre che è in corso un'inchiesta per valutare i danni e le circostanze in cui l'incidente ha avuto luogo.

AFA RECORD - E' soprattutto il caldo a scatenare questa straordinaria ondata di roghi. Da più di una settimana la lancetta del mercurio nella Russia centrale supera costantemente i 40 gradi, con picchi mai toccati nei 120 anni dalla creazione del Centro meteorologico nazionale. Per far fronte all'emergenza il governo ha messo in campo 240.000 soldati e 300 mezzi militari per aiutare i 16.000 pompieri già messi in campo, soprattutto laddove il fuoco minaccia le città e migliaia di residenti vengono evacuati dalle loro abitazioni.

EVACUAZIONI - E' stato evacuato gran parte del centro di Togliattigrad, sul Volga, messo in pericolo da numerosi incendi dovuti alle aree di verde. «Negli ultimi tempi la situazione è peggiorata anche negli Urali, oltre che nel Volga e nelle regioni centrali europee», Vladimir Stepanov, del Centro per le situazioni di emergenza della Protezione civile: «Ci sono oltre 22.000 focolai di incendi». Più di 1.200 case sono bruciate nelle zone a rischio, ogni giorno molti devono essere evacuati.

Redazione online

stampa | chiudi

Grecia, incendio di vaste proporzioni sull'isola di Samos

E' il secondo incendio sull'isola in una settimana.

Martedì 3 Agosto 2010 - Esteri

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato nella serata di ieri sull'isola greca di Samos, nell'Egeo orientale. Centinaia di Vigili del Fuoco e di volontari hanno lavorato tutta la notte per spegnere le fiamme, con il supporto di elicotteri e Canadair, e ora l'incendio è sotto controllo. Per precauzione, alcuni alberghi della zona sono stati evacuati. "L'incendio si è propagato in direzione di diversi villaggi durante la notte, ma per fortuna nessuno è rimasto ferito", ha spiegato il responsabile dei Vigili del Fuoco Apostolos Gerokostas.

Si tratta del secondo incendio sull'isola nell'ultima settimana, e secondo i Vigili del fuoco resta comunque alto il rischio di nuovi roghi. La Polizia intanto ha arrestato tre pastori locali, sospettati di essere i piromani che appiccarono il primo incendio, che la scorsa settimana ha distrutto circa 1.000 ettari di foresta e terre agricole.

(red)

Campo nazionale di educazione ambientale

Mille scout avranno la possibilità di vedere da vicino il lavoro del Corpo Forestale dello Stato

Martedì 3 Agosto 2010 - Dal territorio

È iniziato ieri, e terminerà mercoledì 4, il campo nazionale organizzato in occasione del centenario del settore nautico dell'Agesci - Associazione guide e scout cattolici italiani - che ha luogo sul Lago di Barrea, in provincia dell'Aquila. Il campo darà la possibilità a circa 1.000 scout provenienti da tutta Italia di fare un'esperienza di educazione ambientale. I ragazzi saranno coinvolti dal personale specializzato del Corpo Forestale dello Stato in diverse attività pratiche, grazie alle quali i partecipanti vedranno da vicino il lavoro quotidiano svolto sul territorio dai Forestali. Le attività didattiche saranno gestite dal Coordinamento territoriale per l'ambiente di Civitella Alfedana, con la partecipazione di personale di altri 3 Coordinamenti territoriali per l'ambiente (le strutture territoriali del Cfs preposte alla sorveglianza nei parchi nazionali) e di 2 Uffici territoriali per la biodiversità (le strutture periferiche del Cfs ui è affidata la gestione delle 130 riserve naturali statali) oltre a personale delle guardie del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e di gruppi di volontario della Protezione Civile locale.

Oltre a conoscere le attività istituzionali del Corpo Forestale, l'obiettivo di questo campo è quello di sensibilizzare i ragazzi verso le tematiche di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico. Moltissime le attività previste dal programma, tra cui l'antincendio boschivo, la sicurezza in montagna, il Servizio Meteomont, i controlli agroalimentari, il monitoraggio della fauna selvatica, l'antibraconaggio, la protezione civile, la tutela dell'acqua e le attività di gestione delle aree naturali protette.

(red)

Lettera aperta degli aquilani a Napolitano

"Servono certezze per poter affrontare i problemi di oggi e programmare un domani possibile"

Articoli correlati

Giovedì 29 Luglio 2010

Berlusconi: "Riprendiamo in mano la ricostruzione dell'Aquila"

tutti gli articoli » *Martedì 3 Agosto 2010 - Attualità*

L'assemblea del presidio di Piazza Duomo ha scritto una lettera aperta, datata 30 luglio 2010, al Presidente della Repubblica per esprimere la preoccupazione in seguito all'annuncio di Berlusconi di voler tornare a L'Aquila "come Presidenza del Consiglio e come Dipartimento della Protezione civile", giustificando questa decisione con l'inadeguatezza dell'azione delle istituzioni locali.

Nella lettera, i cittadini aquilani spiegano di aver "già sperimentato dieci mesi di gestione dell'emergenza, durante la quale sono state compiute scelte che incideranno in modo permanente sul futuro delle nostre comunità e dei nostri territori, senza che siano stati rispettati i nostri diritti di partecipazione e spesso neanche quelli civili e politici. Malgrado le perdite, le mille difficoltà dei molti ancora senza casa e, sempre di più, senza lavoro, abbiamo trovato la forza e il coraggio di prendere in mano il nostro destino. Un dibattito aperto e costante sul nostro futuro e di quello dei nostri figli coinvolge da mesi migliaia di cittadini, al di là delle appartenenze politiche, ognuno con le proprie idee, capacità ed esperienze".

I cittadini hanno voluto porre l'attenzione sull'importanza del "protagonismo delle comunità locali e delle loro rappresentanze istituzionali", considerandola "condizione imprescindibile per la ricostruzione". Per questo motivo, i terremotati ritengono che "non si possa più agire senza tener conto dei bisogni e della volontà degli abitanti, per evitare il ripetersi di errori strategici e ulteriori danni permanenti. Crediamo che le istituzioni locali, di qualsiasi parte politica, siano le più idonee a rappresentare i nostri bisogni e interessi e a gestire la delicatissima fase della ricostruzione".

Nella lettera i cittadini chiedono inoltre al Presidente "certezze per potere affrontare i problemi di oggi e programmare un domani possibile". A questo scopo, è "indispensabile una legge organica, con regole chiare e flussi di finanziamenti annuali definiti". Gli aquilani hanno fatto anche sapere che a settembre sarà presentata una legge di iniziativa popolare, e verrà chiesto a tutti i partiti e gruppi parlamentari di sostenerla. Chiesta anche una tassa di scopo, perché "per la ricostruzione sono necessarie delle risorse economiche ingenti", reperibili probabilmente solo con questa misura: i cittadini aquilani si dicono certi che "troverà concordi tutti gli italiani che ci hanno dimostrato in questi mesi la loro solidarietà".

(red)

Valseriana: seconda edizione dei Campionati Mondiali dei Cani da Soccorso

Dal 18 Al 22 Agosto oltre 80 cani provenienti da 11 nazioni diverse

Martedì 3 Agosto 2010 - Dal territorio

La Valseriana ospiterà, dal 18 al 22 Agosto prossimi, la seconda edizione dei Campionati Mondiali delle Unità Cinofile da Soccorso. Saranno coinvolte 11 nazioni (oltre all'Italia, Argentina, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Repubblica Ceca, Svezia, Slovenia, Ucraina e Ungheria) che si sfideranno in prove di abilità, destrezza e coraggio. Le prove alle quali dovranno sottoporsi le diverse unità cinofile, composte da un capitano e tre unità cinofile (cane e conduttore), saranno inerenti a varie tipologie di soccorso da adottare in caso di calamità naturali, fra cui la ricerca tra le macerie, la ricerca in superficie, la ricerca in pista, nonché prove di obbedienza e di passaggio su ostacoli in palestra. Parteciperanno oltre 80 cani, tutti appartenenti alle Protezioni civili nazionali. I mondiali si svolgeranno a Nembro, in provincia di Bergamo, e a Ospitaletto, in provincia di Brescia. Come ha commentato l'assessore regionale lombardo alla Protezione civile Romano La Russa, si tratta "di un evento che dimostra ancora una volta la grande sensibilità della nostra regione verso il mondo del volontariato. La tradizione cinofila lombarda è sotto gli occhi di tutti, anche negli interventi più estremi e in casi di emergenza come è accaduto, ultimamente, in Abruzzo".

La manifestazione, patrocinata dalla Regione Lombardia, è organizzata dalla Federazione Cinofila Internazionale (FCI), dall'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI), dal Nucleo Cinofilo di Soccorso ARGO della Sezione ANA di Bergamo.

(red.)

Liquami e rifiuti nelle acque laziali: la denuncia del Codacons

Numerosissime le segnalazioni; preoccupante aumento di patologie come otite, gastroenterite, febbre e herpes, soprattutto nei bambini

Articoli correlati

Lunedì 19 Luglio 2010

Liquami e rifiuti sul litorale romano, la denuncia di Legambiente

tutti gli articoli » *Martedì 3 Agosto 2010* - Dal territorio

Già a metà luglio Legambiente Lazio aveva lanciato l'allarme per la sporcizia presente sul litorale romano: liquami, pezzi di plastica, immondizia e carcasse di piccoli animali avevano portato l'associazione a chiedere ai Comuni Di Ladispoli, Cerveteri e Santa Marinella di "disporre ordinanze di divieto di balneazione e di avviare subito le operazioni di pulizia con imbarcazioni specifiche e squadre della Protezione Civile".

Ora, dopo le numerose segnalazioni giunte dai cittadini di questi Comuni, è intervenuto anche il Codacons, che denuncia l'avvistamento di "una chiazza di color marrone spumeggiante lungo la costa tirrenica da Ladispoli a Civitavecchia, che ha suscitato preoccupazione tra bagnanti, residenti e gestori degli stabilimenti balneari". Sono infatti numerosissime le segnalazioni, da parte di residenti, abitanti e medici specialisti, giunte al Codacons in questi giorni e legate all'inquinamento del mare: è stato infatti registrato un preoccupante aumento di patologie come otite, gastroenterite, febbre e herpes, in particolare nei bambini.

Il Codacons si è quindi rivolto all'autorità sanitaria, chiedendo di poter "accedere a tutti gli atti, comprese le cartelle cliniche previo oscuramento dei dati sensibili, dei pazienti trattati nel triennio 2007-2008-2009 nonché il corrente periodo estivo 2010, anche di rilievo statistico, riguardanti le patologie riscontrate e i trattamenti medico-clinici finalizzati alla cura delle quali l'otite, la gastroenterite, la febbre e l'herpes, nonché delle altre patologie comunque riconducibili all'inquinamento ambientale del mar Tirreno prospiciente il Comune di Santa Marinella". L'associazione ha inoltre chiesto di visionare "tutti gli atti di accertamento istruttori compiuti sulle misure volte a prevenire insorgere delle predette patologie". Nel caso in cui dovessero emergere omissioni o negligenze, il Codacons non esclude "la possibilità di una class action contro il Comune di Santa Marinella e la Asl Rm F da parte delle famiglie i cui bimbi hanno contratto patologie legate alle pessime condizioni del mare".

Legambiente ha nuovamente segnalato lo stato decisamente preoccupante in cui versano le acque laziali: "ben undici punti sulle foci dei piccoli corsi d'acqua della nostra regione sono risultati 'fortemente inquinati' e altri tre 'inquinati', e tutto questo nonostante i criteri più permissivi della nuova legge sulla balneazione in vigore da quest'anno". Si parla di un mare che è quasi una "brodaglia bollente", dato che "la temperatura allo sbocco dei fossi è stata misurata sino a picchi di oltre 34 gradi centigradi"; in diversi casi inoltre la trasparenza dell'acqua non supera i 10 centimetri. Tutti i dati sono contenuti nel rapporto presentato oggi a Roma dai biologi della Goletta Verde di Legambiente Lazio, in seguito alle analisi effettuate lungo le coste del Lazio nelle giornate del 21 e 22 luglio scorsi.

(red - eb)

Incendi boschivi in Sicilia e in Calabria

Intervenuti i mezzi della flotta aerea dello Stato

Martedì 3 Agosto 2010 - Dal territorio

Nella giornata di ieri, lunedì 2 agosto, quattro incendi tra Sicilia e Calabria hanno richiesto l'intervento della flotta aerea dello Stato. I due incendi in Calabria si sono sviluppati entrambi in provincia di Reggio Calabria: sul primo, in località Caulonia, sono intervenuti tre Canadair, che hanno lavorato per spegnere un rogo che stava mettendo a rischio 20 ettari di superficie boscata; un Canadair è intervenuto anche a Camini su un incendio che ha interessato 15 ettari di macchia.

I due incendi in Sicilia hanno interessato le province di Palermo e Agrigento. In particolare nell'agrigentino, a Bivona, sono dovuti intervenire otto velivoli AIB dello Stato e mezzi del Corpo forestale dello Stato per spegnere un rogo sviluppatosi per un fronte fuoco di 1.000 metri. Due Canadair e due Fire Boss sono intervenuti anche a Monreale, in provincia di Palermo, dove l'incendio si era esteso per 50 ettari.

(red)

In manette un assessore e il padre (Pdl)

POST-TERREMOTO

ROMA

Avrebbero approfittato del loro ruolo istituzionale per speculare sul terremoto. Non ci sono solo gli imprenditori sciacalli che mentre l'Aquila veniva distrutta dal sisma ridevano al telefono pensando agli affari che avrebbero potuto fare. Ci sarebbero anche politici che, sempre sulla tragedia del 6 aprile 2009, avrebbero pensato di trarre vantaggi economici. «E' una delle brutte storie del nostro paese, dove non si applicano le leggi che si fanno», commentava ieri il procuratore capo dell'Aquila Alfredo Rossini che ha coordinato l'inchiesta che ieri ha portato all'arresto dell'ex assessore regionale abruzzese Ezio Stati (Dc e poi Fi), della figlia Daniela, attuale assessore alla Protezione civile, ambiente e rifiuti, del compagno Marco Buzzelli, dell'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni e di Sabatino Stornelli, ex amministratore delegato di Telespazio e attuale amministratore delegato di Selex service management, società di Finmeccanica. Per tutti l'ipotesi di reato è corruzione. I magistrati avrebbero accertato «favori e utilità ricevute per aver compiuto attività contrarie ai compiti e ai doveri connessi alla funzione pubblica ricoperta». In particolare per gli inquirenti Daniele Stati avrebbe ottenuto «doni e delle utilità» da parte di privati in cambio del loro inserimento nella lista di quanti avrebbero ottenuti benefici per la ricostruzione post-terremoto.

L'inchiesta e l'arresto della Stati ha scatenato una bufera politica nella Regione Abruzzo. Nonostante il Pdl abbia fatto quadrato intorno alla Stati, il presidente Gianni Chiodi non potrà infatti fare a meno di procedere a un rimpasto. La Stati, che si è dimessa da assessore pur restando consigliere, dovrà essere sostituita da un'altra donna (come previsto dallo statuto regionale che impone due donne nell'esecutivo) ed è già partita la corsa alla poltrona con l'Aquila che chiede di essere rappresenta nella giunta regionale.

Ma è il terremoto giudiziario a scuotere maggiormente la maggioranza. Sempre ieri Chiodi pur manifestando fiducia nella magistratura, ha espresso solidarietà con la Stati ma gli inquirenti sono convinti della prove raccolte. «L'assunto accusatorio è sostenuto da uno scrupoloso lavoro di riscontro che non consente lettura dei fatti alternativa a quella proposta al giudice per le indagini preliminari», ha spiegato il procuratore Rossini. Tra le persone finite in manette spicca la figura di Ezio Stati, padre di Daniela. In passato è stato tesoriere della Democrazia cristiana abruzzese ed è finito anche lui in una delle tante inchieste di tangentopoli prima di diventare capogruppo in regione per Forza Italia fino al 2002, quando dovette lasciare l'incarico perché nel frattempo era passata in giudicato una condanna a due anni e quattro mesi per falso, corruzione e turbativa d'asta.

Un fiume di spazzatura minaccia la diga delle Tre gole

ALLUVIONI Piogge torrenziali paralizzano gran parte del paese, dal nordest alle regioni meridionali

Carlotta Caldonazzo

Migliaia di tonnellate di spazzatura trasportate dalle piogge torrenziali minacciano di bloccare la diga delle Tre Gole, sul fiume Chang Jiang. Infatti le 3000 tonnellate di rifiuti che si accumulavano ogni giorno non sono state rimosse a causa della mancanza di manodopera, dichiara Chen Lei della China Three Gorges Corporation (la società che gestisce la diga). Il rischio maggiore è il blocco delle chiuse che consentono alle navi di oltrepassare la diga per arrivare nell'importante arteria commerciale del fiume Yiangtze. I rifiuti, il cui spessore medio è di 60 centimetri, possono danneggiare le eliche e i fondi delle imbarcazioni e contaminare le acque una volta decomposti, spiega Chen. La diga era costata 37.5 milioni di dollari e aveva provocato lo spostamento forzato di 1.3 milioni di abitanti per far spazio al bacino idrico. Gli ambientalisti avevano messo più volte in guardia sull'erosione a valle e sulla possibilità che il bacino si riempa di acque reflue e scarti delle industrie chimiche della vicina città di Chongqin.

Non è questo l'unico disastro provocato dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni. Ieri per danni agli impianti di approvvigionamento idrico 300 mila persone sono rimaste senza acqua potabile a Tonghua, nella provincia di Jilin. Nessuna dichiarazione ufficiale finora sull'entità dei danni. Le autorità della prefettura di Tonghua non sono in grado di stabilire quando gli impianti torneranno a funzionare regolarmente. La provincia di Jilin, dove negli ultimi giorni le alluvioni hanno provocato più di 100 tra morti e dispersi, è l'ultima colpita dalle piogge torrenziali che hanno interessato diverse parti della Cina. Il 29 luglio nella città di Jilin un'inondazione ha portato nel fiume Songhua circa 3000 barili provenienti da un'industria vicina, ognuno dei quali contiene 170 chili di sostanze chimiche dannose. Immediata la chiusura dell'impianto di approvvigionamento idrico della città per ragioni di sicurezza. Ieri, mentre erano ancora in corso le operazioni di ripescaggio dei barili, è stata rilevata la presenza di sostanze chimiche nelle acque del fiume Heilongjiang, il cui principale affluente è il Songhua. Il ministero per la tutela ambientale ha garantito che l'acqua non era stata contaminata e che avrebbe monitorato la situazione, ma nella città di Harbin, situata più a valle lungo il fiume Songhua, gli abitanti si sono affrettati a fare scorta di acqua imbottigliata. A Jilin invece nel fiume è stata rilevata un'esigua quantità di sostanze inquinanti ed è stato avvertito uno strano odore, anche se il direttore dell'Agenzia provinciale per la tutela dell'ambiente ha escluso ogni pericolo.

Intanto i soccorsi stanno cercando 24 minatori dispersi, intrappolati per due giorni in una miniera di carbone nella provincia di Heilongjiang.

L'Aquila. Un'inchiesta nata dai rifiuti ne ha generato un'altra che, grazie alle intercett...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **03/08/2010**

Indietro

03/08/2010

Chiudi

L'Aquila. Un'inchiesta nata dai rifiuti ne ha generato un'altra che, grazie alle intercettazioni, ha portato all'arresto di quattro persone e all'interdizione dell'assessore regionale alla protezione civile e ai rifiuti dell'Abruzzo, Daniela Stati (Pdl), che si è dovuta dimettere. Secondo l'accusa, tutti e 5 - indagati per corruzione - avrebbero agito per «ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009». Qualcuno la definisce la «combriccola marsicana» per l'origine dei protagonisti: la Stati, il padre Ezio, il convivente Marco Buzzelli, Vincenzo Angeloni, ex esponente Udeur, poi di An e in seguito di Fi di cui fu deputato nella 13/a legislatura (1996-2001), Sabatino Stornelli, ex ad di Telespazio e attuale amministratore delegato di Selex service management, società di Finmeccanica. Non si tratta di persone qualsiasi, a cominciare da Ezio Stati: tesoriere e assessore regionale Dc, dal 2000 al 2002 capogruppo regionale di Fi, carica che dovette lasciare perchè passò in giudicato una condanna a due anni e quattro mesi per falso, corruzione e turbativa d'asta, reati per i quali era stato arrestato nel 1992 nell'ambito dell'inchiesta sulla realizzazione della discarica comunale di Avezzano (L'Aquila). Uomo forte del centrodestra nella Marsica, il quale nel 2005 mandò alla Regione la figlia che, eletta dopo il ribaltone della tangentopoli, ottenne l'assessorato regionale per il quale lasciò quello comunale ad Avezzano. Angeloni e Stornelli sono legati anche da vicende sportive: il primo cedette al secondo la guida della Valle del Giovenco, squadra della Lega pro, fallita nei mesi scorsi. Nel frattempo, Stornelli si era aggiudicato con la Selex i lavori per la messa in sicurezza dello «stadio dei Marsi» di Avezzano. A mettere nei guai queste persone sono stati gli agenti della Mobile di Pescara: indagando sul settore dei rifiuti, tra cui l'ipotesi di realizzare a Lanciano un termovalorizzatore (il piano regionale ne prevede tre, senza specificare dove) - intercettano alcune telefonate in cui compaiono, tra gli altri, la Stati, il padre e Angeloni. Informano, quindi, la Procura dell'Aquila dove hanno sede gli assessorati di cui la Stati ha la competenza. Intanto le indagini proseguono e salta fuori che la «combriccola» operava per trarre vantaggi dal terremoto, come ha detto il procuratore, Alfredo Rossini. Come? Ancora va capito, anche se alcune indiscrezioni fanno entrare nella vicenda la società Abruzzo Engineering (60% Regione, 30% Finmeccanica attraverso Selex, 7,50% Provincia dell'Aquila, 2,5% Provincia di Pescara). A questa società - costituita durante la presidenza di Ottaviano Del Turco e che redasse un prezioso e costoso studio sul rischio sismico, non utilizzato - sarebbero dovuti andare progetti e consulenze legati alla ricostruzione. Nel cda sedeva Stornelli, che poi lasciò il posto a un suo fedelissimo. Per la Procura si tratterebbe di un «agire» - anche «con doni e utilità» - per «ottenere il vantaggio di essere inseriti tra i beneficiari per la ricostruzione». «L'assunto accusatorio - ha detto Rossini - è sostenuto da uno scrupoloso lavoro di riscontro che non consente lettura dei fatti alternativa a quella proposta al gip», Giuseppe Grieco. La richiesta si è basata «sull'accertamento di favori e utilità ricevute» e vi sarebbero «prove evidenti dei doni e utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale» (Daniela Stati, ndr). È questa «una delle brutte storie del Paese dove non si applicano le leggi che si fanno», come l'ha definita Rossini. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Speculavano sul terremoto : quest'accusa, formulata in seguito a fatti resi noti con...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **03/08/2010**

Indietro

03/08/2010

Chiudi

«Speculavano sul terremoto»: quest'accusa, formulata in seguito a fatti resi noti con intercettazioni, ha portato a quattro arresti e all'interdizione dell'assessore regionale a Protezione civile e rifiuti in Abruzzo, Daniela Stati (Pdl), che si è dovuta dimettere. Tutti e cinque - indagati per corruzione - avrebbero agito per «ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma». >A pag. 6

L'AQUILA - Una tragedia immane per chi ha pagato con la perdita di familiari, di amici,...

Martedì 03 Agosto 2010

Chiudi

di *CLAUDIO FAZZI*

L'AQUILA - Una tragedia immane per chi ha pagato con la perdita di familiari, di amici, della casa e dei ricordi, ma la ricostruzione post sisma sembra essere anche un'occasione unica, da cogliere al volo e con qualsiasi mezzo, per "cricche" e clan malavitosi. C'era chi, come quell'imprenditore, la notte del terremoto rideva pensando a come avrebbe lucrato sulla ricostruzione e chi, come il clan dei Casalesi, costituiva una società nel tentativo di ottenere appalti, ma anche chi, rivestendo un ruolo importante nella politica regionale, nei mesi successivi, cercava di ottenere incarichi e consulenze per alcuni amici, in cambio, secondo la magistratura aquilana, di un anello di 15.000 euro, di «un televisore grosso» e di un'Audi4.

Non c'è pace per L'Aquila. L'ultima inchiesta, condotta dal procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini, è esplosa ieri fragorosamente. Una dynasty, tra le più note nella Marsica e in Abruzzo, è finita ancora una volta nella polvere, con la grave accusa di corruzione. L'assessore regionale del Pdl alla Protezione civile, Ambiente, Rifiuti, Daniela Stati, 38 anni, avezzanese, per la quale è stata richiesta una misura cautelare, rigettata dal Gip dell'Aquila Marco Billi, è indagata, con un'interdizione dai pubblici uffici sul capo, per «favori e utilità ricevuti da lei e dalle persone vicine per aver compiuto attività contrarie ai compiti e ai doveri connessi alla funzione pubblica ricoperta». Nel pomeriggio ha rassegnato le dimissioni da assessore, resta consigliere regionale. Il padre Ezio, 63 anni, ex assessore regionale Dc, e l'amico, ex deputato di Forza Italia, Vincenzo Bernardino Angeloni, 58 anni, sono rinchiusi in carcere, mentre ha ottenuto gli arresti domiciliari, Marco Buzzelli, 53 anni, convivente di Daniela Stati; obbligo di dimora nel Comune di Roma, infine, per Sabatino Stornelli, 53 anni, nato ad Avezzano e residente a Roma, ex amministratore delegato di Telespazio e attuale amministratore delegato di Selex service management, società di Finmeccanica. L'inchiesta, nata da un'indagine sui rifiuti, ne ha generato un'altra grazie alle intercettazioni. Secondo l'accusa, tutti e cinque, indagati per corruzione, avrebbero agito «al fine di ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari della ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009». Tutto ruota attorno alla società Abruzzo Engineering (60% Regione, 30% Finmeccanica attraverso Selex, 10% Euroservizi della Provincia dell'Aquila). A questa società, costituita durante la presidenza di Ottaviano Del Turco e che redasse un prezioso e costoso studio sul rischio sismico, non utilizzato, sarebbero dovuti andare progetti e consulenze legati alla ricostruzione. Nel Cda sedeva Stornelli, che poi lasciò il posto a un uomo fidato della sua società. Daniela Stati, secondo quanto è scritto nell'ordinanza del Gip, «in qualità di assessore regionale... induceva Gianni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo, e Vincenzo Spaziantè, funzionario della Protezione civile, ad adoperarsi per la variazione dell'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri... e la sua sostituzione...», al fine di far rientrare tra le società richiamate nell'ordinanza anche l'Abruzzo Engineering spa; infatti, dopo l'evento sismico, in realtà, erano stati affidati "di fatto" alla società attività di servizi e si voleva ottenere, tramite la presentazione di un "idoneo" progettino, l'aggiudicazione... dei lavori stimati dallo Stornelli per 1.500.000 di euro da stipulare con Regione Abruzzo e la Protezione civile per la ricostruzione dell'Aquila, al fine di escludere il consorzio dell'Università ReLuis e avvantaggiare così, tramite incarichi e consulenze a società riconducibili alla proprietà e gestione di Vincenzo Angeloni e Sabatino Stornelli».

Qualcuno l'ha già definita la "combriccola marsicana" per l'origine dei protagonisti, tutti di Avezzano. Non si tratta di persone qualsiasi, a cominciare da Ezio Stati: tesoriere e assessore regionale Dc, dal 2000 al 2002 capogruppo regionale di FI, carica che dovette lasciare perché passò in giudicato una condanna a due anni e quattro mesi per falso, corruzione e turbativa d'asta, reati per i quali era stato arrestato nel 1992 nell'ambito dell'inchiesta sulla realizzazione della discarica comunale di Avezzano. Uomo forte del centrodestra nella Marsica, nel 2005 mandò alla Regione la figlia che, dopo il ribaltone della tangentopoli, nel 2008 fu eletta e ottenne l'assessorato regionale per il quale lasciò quello comunale ad Avezzano. Angeloni, ex esponente Udeur, poi An e in seguito a FI di cui fu deputato nella tredicesima legislatura (1996 - 2001) e Stornelli sono legati anche da vicende sportive: il primo, infatti, cedette al secondo la guida della Valle del

L'AQUILA - Una tragedia immane per chi ha pagato con la perdita di familiari, di amici,...

Giovenco, squadra della Lega pro, fallita nei mesi scorsi. A metterli nei guai sono stati gli agenti della Mobile di Pescara: indagando sul settore dei rifiuti, tra cui l'ipotesi di realizzare a Lanciano un termovalorizzatore (il piano regionale ne prevede tre, senza specificare dove), intercettano alcune telefonate in cui compaiono, tra gli altri, la Stati, il padre e Angeloni. Informano, quindi, la Procura dell'Aquila, perché nel capoluogo hanno sede gli assessorati di cui la Stati ha la competenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCARA - Si dimette subito, un'ora dopo che i carabinieri bussano a casa sua ad Avezza...

Martedì 03 Agosto 2010

Chiudi

di LILLI MANDARA

PESCARA - Si dimette subito, un'ora dopo che i carabinieri bussano a casa sua ad Avezzano. L'assessore regionale alla Protezione civile e all'Ambiente Daniela Stati si fa da parte, quattro righe secche inviate al presidente della Regione Gianni Chiodi anche per evitare l'interdizione dai pubblici uffici chiesta dalla procura. Il padre Ezio e il suo compagno Marco Buzzelli sono stati appena arrestati, è un nuovo devastante terremoto per l'Abruzzo già piegato dallo scandalo Del Turco. La giunta regionale si riunisce in tutta fretta negli uffici di viale Bovio, Chiodi mostra agli assessori la lettera di dimissioni di Daniela Stati, e in quegli istanti le agenzie dettano le prime frammentarie notizie sul nuovo scandalo abruzzese. Sconcerto e stupore esprime il presidente con i suoi assessori, dura quattro ore la riunione blindata dell'esecutivo regionale e alla fine uno scarno e secco comunicato serve soltanto a ribadire la solidarietà e l'apprezzamento per la Stati: «Il Presidente e la Giunta, sottolineando la sensibilità istituzionale dell'Assessore, le esprimono totale solidarietà, nella convinzione che l'accertamento dei fatti dimostrerà la sua estraneità a quanto contestato, e auspicano la massima rapidità nella conclusione delle indagini in corso». Poi l'apprezzamento per il lavoro della Stati, «che ha dato prova di dedizione, competenza, capacità ed efficacia, anche in momenti difficilissimi per la Regione». Poche righe in attesa di sapere quanto si allargherà l'inchiesta. Il gip è chiaro, la Stati era un assessore di facciata, il suo era «un ruolo eminentemente formale, laddove il reale soggetto politico doveva essere individuato nel padre Ezio Stati». Ma dietro di lei non c'è solo il padre, ci sono interessi e favori che fanno capo direttamente al presidente della Regione Gianni Chiodi il cui studio da commercialista, secondo il gip, effettua consulenze per Abruzzo engineering, una società nella quale confluiscono i fondi del terremoto. Chiodi agisce attraverso il suo collega di studio Carmine Tancredi.

Si dimette da assessore ma resta consigliere in carica Daniela Stati ma sarà difficile vederla oggi al consiglio regionale convocato per approvare la legge taglia-indennità, l'ultimo prima delle vacanze di agosto. Le sue deleghe le gestirà Chiodi fino al rimpasto. Dopo il nuovo terremoto giudiziario Rifondazione chiede le dimissioni di Chiodi da commissario alla ricostruzione, i consiglieri regionali dipietristi sollecitano un chiarimento in consiglio regionale e alla fine Filippo Piccone, coordinatore del Pdl abruzzese, esprime solidarietà alla Stati e plaude alle sue dimissioni, che denotano «senso di responsabilità verso il Pdl e verso gli elettori».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Nel tritacarne delle registrazioni telefoniche, determinanti per indirizzare l'...

Martedì 03 Agosto 2010

Chiudi

L'AQUILA - Nel tritacarne delle registrazioni telefoniche, determinanti per indirizzare l'inchiesta verso la ricostruzione del post sisma dell'Aquila, finiscono in molti: politici del Pdl e del Pd, imprenditori, tecnici, manager. Si parla di ordinanze da cambiare per "agevolare" Abruzzo Engineering, di aiuti per la Valle del Giovenco Calcio, ma anche di progetti immobiliari. In mezzo auto, diamanti, televisori. Il "sistema Stati", «ispirato e coordinato da Ezio», scrive nell'ordinanza il gip dell'Aquila, Marco Billi, è tentacolare. L'assessore Daniela Stati? Le conversazioni telefoniche fanno ritenere «come nell'ambito della Giunta regionale abruzzese... rivestisse un ruolo eminentemente formale e di facciata, laddove il reale soggetto politico deve essere individuato nel padre Ezio». Tutto ha origine il 24 agosto 2009. Daniela Stati viene intercettata mentre parla con Carmine Tancredi, socio del presidente della Regione, Gianni Chiodi, in uno studio di amministrazione societaria, a Teramo. Stati: «...Io, allora, dico a Visca che può fare direttamente una riunione operativa! Visto che già c'è l'approvazione di una delibera in giunta, che, la può fare lui! La può fare Abruzzo Engineering!». Tancredi: «Esatto!». Stati: «Insieme all'Unione dei Comuni che è... Antonio Celsi (Centi, ndr). Così non ci sono nemmeno io!». Tancredi: «Esatto! Così la politica non c'è! Tu tieni conto che Gianni Chiodi queste cose che io sto dicendo a te, eh, ne conosce perfettamente». Secondo gli inquirenti è da questa telefonata che si capisce che Abruzzo Engineering, società in house della Regione, avrà dei fondi pubblici post terremoto. Subito dopo la Stati chiama il padre e gli chiede se abbia visto Sabatino Stornelli, che, però, si trova in compagnia di Ezio e riesce a conversare direttamente. Stornelli: «Dani...eccomi». La Stati: «Sabati...scusami...allora dopodomani...fanno una riunione Abruzzo Engineering, Carlini, Antonio Centi che è l'Unione dei Comuni e noi come Protezione civile... così diciamo all'Unione dei Comuni che devono utilizzare le cinquanta persone di Protezione civile per fare una sorta di organo di controllo di tutte le verifiche le schede...ci siamo inventati un progettino così... Spaziante ha dato il nulla osta questa mattina...». Poi il telefono torna a Ezio Stati: «Eh, io papà, ho fatto quasi tutto, ma mi sono riservato le decisioni dopo una riunione di famiglia!». Solo che, a un certo punto, Vincenzo Spaziante pensa di coinvolgere l'Università. Così la Stati si attiva per ottenere la modifica dell'ordinanza 3805 (per gli inquirenti «fatta fare da Spaziante in contrasto con gli accordi presi») e si lamenta. Telefona prima alla presidente della Provincia, Stefania Pezzopane (Pd). Stati: «... Dall'Università.. aspetta non mi ricordo se un'Università di Firenze, di Pisa... insomma è il solito giro che questi hanno.. hai capito...». Pezzopane: «Che... palle.. guarda...». Poi a Gianni Chiodi: «Dice che questo tipo di lavoro glielo fa l'Università di non so dove gratuitamente... ma che gratuitamente non è...». Nei colloqui emergono anche i "regali" che il gruppo Stati può ricevere per l'interessamento ai progetti della coppia Stornelli - Angeloni. Angeloni chiama Ezio Stati il 27 ottobre 2009: «Siccome mi sto per comperare un televisore... ne volevo comperare due!!...te lo faccio montare a casa?». Stati: «...eh...per me è sempre un piacere!». Angeloni: «...è grosso!!! Uno grosso...». Stati: «Eh, io sto sempre qua ad aspettare...come un pappagallo...». Angeloni: «A casa...io, io lo do al papà...dell'assessore!!eh?». Stati: «Sì, sì..sì, tu non mi rompere i c...sempre con quella». O come quando Angeloni chiede: «Io voglio sapere Ezio, una volta per tutte...le necessità...per...scoperti...del gruppo Stati». Stati: «Allora prima cosa...questa è una macchina (l'Audi4 per Marco Buzzelli, ndr)». Angeloni: «...mi domando...l'anello è arrivato?... è un diamante stupendo...che ho scelto io compro io».

C.Faz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA Quattro arresti a L'Aquila per tangenti nell'ambito della ricostruzione pos...

Martedì 03 Agosto 2010

Chiudi

L'AQUILA Quattro arresti a L'Aquila per tangenti nell'ambito della ricostruzione post terremoto. Ezio Stati, ex assessore regionale Dc poi FI, e l'ex deputato di Forza Italia Vincenzo Berardino Angeloni sono rinchiusi in carcere; arresti domiciliari per Marco Buzzellini; obbligo di dimora nel Comune di Roma per Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex service management, società di Finmeccanica. L'assessore regionale alla Protezione civile Daniela Stati (Pdl), figlia di Ezio e convivente di Buzzellini, è indagata per corruzione e si è dimessa. Nell'inchiesta condotta dal procuratore capo dell'Aquila, Alfredo Rossini, si parla di regali vari, tra cui auto e anelli, in cambio di appalti.

Alluvioni in Pakistan: alla disperazione subentra la rabbia

Tags: Alluvioni, inondazioni, monsoni, orientexpress, Pakistan, talebani [Lascia un commento](#)

Claudia Astarita, 30 anni, lavora da quattro come ricercatrice presso il Centro di Studi Asiatici della prestigiosa Hong Kong University. È sposata con un diplomatico italiano in Cina.

[Leggi gli altri post »](#)

Alluvioni in Pakistan: un sopravvissuto (Credits: LaPresse)

Più di 1.400 persone sono rimaste uccise in quella che è stata definita la peggiore inondazione mai registrata nel paese. E giorno dopo giorno la disperazione dei due milioni di pakistani che è rimasta in qualche modo colpita dall'alluvione si trasforma in rabbia. Contro le scarse capacità di intervento del governo, incapace di soccorrere le vittime. Contro un'amministrazione che molto probabilmente anche dopo aver ricevuto fondi, tende, provviste e medicinali dalla comunità internazionale non sarà in grado di distribuirli con rapidità ed efficienza. E alla rabbia si accosta la paura di una popolazione che sa che potrebbero arrivare altre piogge in settimana, e se nessuno riuscirà a raggiungere le decine di migliaia di persone intrappolate in zone rimaste isolate perché le strade sono state distrutte e i ponti sono crollati, il bilancio delle vittime potrebbe diventare ancora più tragico. Considerando poi che anche il rischio di epidemie, soprattutto per i bambini, è altissimo. Islamabad ha messo a disposizione 30.000 persone e una dozzina di elicotteri, ma è evidente che non possono bastare.

I racconti e le immagini dei postumi dell'alluvione sono terribili: si vedono giovani e anziani che fuggono con tutti gli averi che sono riusciti a salvare sulle spalle, c'è chi racconta di essere riuscito a recuperare un po' d'acqua e qualcosa da mangiare tra mille difficoltà, e soprattutto senza l'aiuto di nessuno. Circa 30.000 abitazioni sono state distrutte, molti villaggi completamente rasi al suolo, e tutte le infrastrutture costruite negli ultimi cinquant'anni non esistono più. Il cibo non si trova, e l'acqua è contaminata.

Orla Guerin, corrispondente della BBC, racconta che solo a bordo di un elicottero è possibile rendersi conto dei danni causati dai monsoni. Quasi tutto il Pakistan nord-occidentale è coperto da uno strato di fango. In alcuni punti emergono solo i rami più alti degli alberi. Molte persone dormono all'aperto e ormai non hanno nemmeno più nulla per cambiarsi: il fango ha seppellito tutto. Ma c'è chi ancora chiama i soccorsi dai tetti delle case. Nella speranza che riescano ad arrivare prima che donne e bambini muoiano disidratati. Abbiamo perso tutto. Siamo solo riusciti a salvarci la vita. Nessuno è venuto da noi. Siamo diventati mendicanti, in cerca di un pezzo di pane, ha detto a un giornalista di Reuters Mihrajuddin Khan, un insegnante della valle dello Swat. Siamo stati trattati come orfani, o come animali.

E se il Presidente Asif Ali Zardari ha deciso di non interrompere il suo viaggio in Europa per tornare a Islamabad e concentrarsi sulle conseguenze di questa catastrofe, si vocifera che i talebani, molto forti nel nord-ovest del Pakistan, stiano approfittando dell'emergenza per distribuire aiuti nelle zone più isolate e conquistarsi così la simpatia della popolazione locale.

Alluvioni in Pakistan: le immagini del disastro

claudia astarita Martedì 3 Agosto 2010

In procura i quattro indagati per la ricostruzione in Abruzzo

ultimo aggiornamento: 03 august 2010 17:35

Daniela Stati

L'Aquila.

Primi interrogatori stamani in Procura a L'Aquila nell'ambito dell'inchiesta sui presunti favoritismi nel post terremoto del 6 aprile dello scorso anno. L'accusa parla di corruzione, mazzette no, regali si', preziosi e anche auto. In Procura sono gia' arrivati i quattro indagati, tutti di Avezzano (L'Aquila). Si tratta di Ezio Stati, gia' capogruppo di Forza Italia nel 2000, della figlia Daniela , assessore regionale, dimissionaria, sulla quale pende un provvedimento di interdizione dai pubblici uffici, del compagno Marco Buzzelli, dell'ex deputato di Forza Italia Vincenzo Angeloni e di Sabatino Stornelli, attuale amministratore delegato di Selex Service Management, societa' di Finmeccanica.

Il carcere e' scattato per Ezio Stati e Vincenzo Angeloni mentre Marco Buzelli e' agli arresti domiciliari. Per Stornelli infine, e stato disposto l'obbligo di dimora nel Comune di Roma. Per il procuratore capo Alfredo Rossini il quadro probatorio che emerge "appare incontestabile, considerato che vi sono prove evidenti dei 'doni' e delle utilita' che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale (Daniela Stati) e alle persone a lei vicine". L'assessore aveva le deleghe alla Protezione civile, i rifiuti e l'ambiente. Entrando in Procura Ezio Stati, 63 anni, ex democristiano poi passato a Forza Italia dopo una breve permanenza nell'Udeur, ai giornalisti ha detto: "non vi preoccupate, si risolvera' tutto".

Legacoop per Haiti: raccolti 90 mila euro. Il Gvc: "I riflettori si sono spenti"

03/08/2010

14.01

COOPERAZIONE

Le risorse sono state destinate alla ong bolognese che ha sette cooperanti sull'isola per seguire direttamente i progetti per l'emergenza e la ricostruzione

BOLOGNA - Novantamila euro per Haiti. A tanto ammontano le risorse che Legacoop nazionale ha scelto di destinare a Gvc per sostenere i progetti che l'ong di Bologna sta realizzando sull'isola. Le risorse serviranno, in particolare, per aiutare una cooperativa di agricoltori della regione montuosa di Petit-Goâve dove tante persone si sono rifugiate dopo il terremoto a far ripartire l'approvvigionamento idrico e la trasformazione dei prodotti agricoli.

Gvc era presente ad Haiti già prima del sisma del 12 gennaio scorso e ha inviato sull'isola sette cooperanti per seguire la realizzazione dei progetti attivi. "La situazione sull'isola racconta il presidente di Gvc, Patrizia Santillo rimane molto pesante. Haiti era già il Paese più povero di tutta l'America latina. Il nostro obiettivo è lavorare per far fronte all'emergenza, ma soprattutto realizzare strutture che aiutino Haiti a risollevarsi e ad imboccare una strada di sviluppo anche quando i riflettori dell'attenzione internazionale si saranno spenti".

Tre giorni dopo il terremoto la presidenza di Legacoop nazionale aveva lanciato una campagna di raccolta fondi "Legacoop per Haiti" chiamando le cooperative associate e tutta la base sociale a contribuire. Dopo sette mesi sono stati raccolti 274mila euro. "Risorse spiega il vicepresidente Giorgio Bertinelli che abbiamo scelto di ripartire in modo paritetico tra tre ong presenti sul posto e con cui abbiamo collaborato anche in passato: Gvc, Ucodep e Medici senza frontiere".

Le risorse di Legacoop saranno utilizzate da Gvc per un progetto di ricostruzione elaborato insieme all'Associazione degli agricoltori di Vallue (Apv) fondata nel 1987, forte di ben 5.000 soci, all'Associazione delle Donne di Petit-Goâve e il Movimento cooperativo Haitiano e di Santo Domingo. Nello specifico, il progetto intende contribuire alla riattivazione del centro di trasformazione agro-alimentare della cooperativa Topla, costituita nel 2008 dall'Apv, per consentire l'accesso ai mercati locali da parte dei piccoli produttori. (ms)

"per quella gara ho chiamato il premier"

- Cronaca

Azienda

Il documento

Diamante

Questo diamante vale tra i 12 e i 15mila euro, hanno rispettato gli impegni che avevano preso

Attenti che i dipendenti della Abruzzo Engineering vengono sotto gli uffici con la mazza

L'AQUILA - Una frenetica corsa contro il tempo per assegnare i denari del post-terremoto. Lavori senza progetto («E che gli facciamo fare i fiorellini...?» si lamenta in una intercettazione un funzionario della Regione Abruzzo), appalti concessi tramite «favori» in cambio di «regali». Una guerra dove anche la vicenda dei «lavoratori dell'Aquila» (i dipendenti della società Abruzzo Engineering sono in cassa integrazione da quasi un anno) viene usata per ottenere commesse o come arma di ricatto («questi poi... vengono qui sotto gli uffici con la mazza...», dice la Stati al telefono).

Raccontano tutto questo le cinquantasei pagine dell'ordinanza del gip dell'Aquila Marco Billi. Il magistrato per oltre dieci giorni ha studiato le carte dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Antonietta Picardi e dal procuratore Alfredo Rossini. Cuore del fascicolo un voluminoso dossier firmato dal vice questore di Pescara, Nicola Zupo. Agli atti molte intercettazioni telefoniche ed ambientali. Nelle carte si legge dello studio professionale associato Tancredi-Chiodi (quello che fa capo al presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi) che svolge «attività di consulenza» per la ditta indagata (peraltro partecipata a maggioranza proprio dalla Regione) e che lavora per l'ente pubblico regionale senza contratto. C'è la lotta per l'aggiudicazione di servizi tra un consorzio gestito - di fatto - dai vertici della Protezione Civile (Reluis) e l'Abruzzo Engineering (al centro dell'inchiesta). Una lotta che, secondo il gip, va avanti a colpi di ordinanza firmate direttamente dal presidente del consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi. La prima è del 3 settembre del 2009, (la numero 3805) con la quale si inserisce il consorzio Reluis per le istruttorie delle migliaia di pratiche della ricostruzione post-terremoto. Un consorzio di cui Mauro Dolce, capo ufficio rischio sismico della Protezione Civile, è fondatore e presidente fino a pochi mesi fa.

Poi, quando interviene l'assessore regionale alla Protezione Civile Daniela Stati («ho chiamato direttamente il presidente Berlusconi...» racconta sempre lei stessa nelle intercettazioni) il premier a distanza di dodici giorni appena firma un'altra ordinanza (la numero 3808) per inserire nello stesso testo normativo anche l'indicazione della ditta «sponsorizzata» dalla Stati. In cambio, scrive il giudice, il giorno della firma della stipula del contratto (il 15 dicembre 2009) tra la società e il Governo per le pratiche post-terremoto, la Stati riceverà un gioiello: un diamante che vale «tra i dodici e i quindicimila euro» assicura il padre in una intercettazione ambientale registrata proprio al momento della consegna del dono per l'assessore. «Papà... Mi pare troppo...» dice la Stati mentre riceve il diamante. Ed il padre risponde: «... hanno rispettato gli impegni ...». Poi lei stessa chiama l'imprenditore per ringraziare.

(g.c.)

appalti e terremoto arrestati in abruzzo manager e politici pdl - giuseppe caporale

- Cronaca

Padre e figlia

Appalti e terremoto arrestati in Abruzzo manager e politici pdl

Coinvolta Selex, lascia l'assessore all'Ambiente

GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA - Un diamante da quindicimila euro «regalato» ad un assessore regionale come «ringraziamento» per aver ottenuto un'ordinanza ad hoc dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal dipartimento della Protezione Civile. E poi anche auto, televisori, soldi, consulenze e altri «doni». Tutto per inserire una società partecipata da Finmeccanica e dalla stessa Regione Abruzzo nella ricostruzione dell'Aquila. Un affare da un milione e cinquecento mila euro «inventato» da Daniela Stati, assessore regionale alla Protezione Civile, per far «guadagnare» l'Abruzzo Engineering spa. Un affare senza progetto, scrive il giudice per le indagini preliminari, Marco Billi, nelle cinquantasei pagine di ordinanza di custodia cautelare che hanno fatto scattare tre arresti e due misure cautelari più lievi: l'unica finalità era far lavorare quella ditta. Lo racconta la stessa Stati in una intercettazione telefonica: «Dobbiamo dare in qualche maniera un milione e cinquecentomila euro all'Abruzzo Engineering (...) Io mi sono reinventata il lavoro! (...) Lo abbiamo fatto mettere nell'ordinanza (...)». La donna - ora indagata - ancor prima del suo interrogatorio fissato per questa mattina ha deciso di presentare le dimissioni dalla giunta regionale abruzzese, sotto choc per la notizia degli arresti arrivata proprio durante una riunione dell'esecutivo regionale guidato dal governatore Gianni Chiodi (che ricopre anche il ruolo di commissario straordinario sia per la ricostruzione che per il debito sanitario).

In carcere, invece, è finito il padre dell'assessore regionale, Ezio Stati (esponente di spicco del Pdl nella Marsica e in passato già condannato per corruzione) che secondo l'accusa sarebbe il «manovratore» dell'attività amministrativa della figlia, la quale - sempre secondo il gip - svolgerebbe un'attività politica «solo apparente». Agli arresti anche Vincenzo Angeloni, imprenditore ed ex parlamentare del centrodestra (già condannato per bancarotta fraudolenta) ora rinchiuso nel penitenziario di Rebibbia a Roma. Arresti domiciliari invece per il compagno di Daniela Stati, Marco Buzzelli, mentre per l'altro presunto corruttore, Sabatino Stornelli, ex vice presidente di Finmeccanica, ora amministratore delegato della Selex (società sempre del gruppo Finmeccanica), all'epoca dei fatti consigliere di amministrazione dell'Abruzzo Engineering, è scattato solo l'obbligo di dimora. A coordinare le indagini il vice questore di Pescara, Nicola Zupo. La Procura dell'Aquila si è avvalsa della squadra mobile di Pescara sia per l'esperienza maturata da quest'ultima nelle diverse ed importanti inchieste sulla corruzione nella pubblica amministrazione sia perché l'inchiesta nasceva proprio da un lavoro investigativo degli uomini di Zupo.

«Le indagini continuano a ritmo serrato, ci possono essere altri sviluppi - ha detto il procuratore Rossini - la richiesta delle misure cautelari si è basata sull'accertamento di favori e utilità ricevute per aver compiuto attività contrarie ai compiti e ai doveri connessi alla funzione pubblica ricoperta».

si incendia l'associazione ex pompieri

Pagina VII - Napoli

Capaccio

Incidente causato da un mozzicone

Si incendia l'associazione ex pompieri

Fiamme nella "casa" dei vigili del fuoco. Il singolare incidente si è verificato nella sede dell'Associazione nazionale vigili del fuoco in congedo. Il fatto è accaduto nella tarda serata di domenica a Capaccio, nella Piana del Sele.

La sede, che sorge nell'edificio che ospita anche i locali delle scuole medie, è andata completamente distrutta a causa delle fiamme che, in pochi minuti, hanno avvolto gli arredi riducendoli letteralmente in cenere.

Sul luogo, oltre alla polizia municipale, è giunta anche una squadra dei vigili del fuoco che è riuscita a domare l'incendio, ma non a evitare la distruzione di tutto ciò che contenevano le due stanze riservate alla sede.

Esclusa subito l'origine dolosa delle fiamme, è possibile che a causare l'incendio sia stato un mozzicone di sigaretta non spento al termine di un incontro avvenuto nella serata di domenica a cui avevano preso parte alcuni ex pompieri. Il mozzicone, con tutta probabilità, ha scatenato l'incendio che neanche "esperti del settore", sebbene in congedo, sono riusciti a domare. E così la loro sede è andata distrutta per colpa di una grave imprudenza.

incendi, allarme rosso un decalogo anti-roghi

Pagina VI - Genova

Il terreno arido è una mina, scattano le misure della Forestale

Divieto assoluto di accendere fuochi nei pressi dei boschi o usare apparecchi elettrici o a motore

Lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in tutta la Liguria è stato decretato dal centro operativo regionale del Corpo Forestale in seguito alle attuali condizioni climatiche di siccità del terreno e della vegetazione erbacea. Per tutto il periodo dello stato di grave pericolosità è vietato accendere qualsiasi tipo di fuoco dentro e vicino al bosco, così come è vietato usare apparecchi elettrici, a fiamma o a motore che possono provocare scintille, oltre a evitare gesti sconsiderati come buttar via un fiammifero o una sigaretta ancora accesa o posteggiare la vettura con marmitta catalitica sul ciglio della strada.

A questo proposito la Regione Liguria ha predisposto un decalogo che deve essere osservato da tutti i cittadini che hanno un contatto con il bosco per salvaguardare il territorio. Le 10 regole sono state riportate su un depliant e su un manifesto che, tramite le Comunità Montane e i Consorzi dei Comuni, verrà distribuito sul territorio regionale soprattutto nelle aree rurali e boschive. In particolare l'assessore regionale all'Agricoltura e alla protezione civile, Giovanni Barbagallo, rivolge a chi usa abitualmente il fuoco per eliminare i residui vegetali delle lavorazioni agricole o dei giardini della casa di campagna affinché venga rispettato il divieto di accensioni per evitare anche le sanzioni penali previste.

«Negli ultimi anni - ricorda Barbagallo - la Regione Liguria ha ottenuto buoni risultati sul fronte della riduzione degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco si è ridotta infatti del 60%. Nel periodo 2005/2010 si sono registrate medie annue di 351 incendi per una superficie di 2393 ettari all'anno, contro una media annua nel periodo 1987/2004 di 815 incendi all'anno per 6815 ettari di superficie percorsa dal fuoco». In caso di incendio boschivo occorre attivare subito il sistema regionale di intervento chiamando i numeri 1515 del Corpo Forestale o 115 dei Vigili del Fuoco oppure il numero verde regionale Salvaboschi 800.80.70.47.

Terremoto e tangenti, indagati in procura Ezio Stati: "Tranquilli, si risolverà tutto"

L'AQUILA

Terremoto e tangenti, indagati in Procura

Ezio Stati: "Tranquilli, si risolverà tutto"

Fiducioso l'ex assessore regionale Pdl, capogruppo di Forza Italia nel 2000, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui favoritismi nell'assegnazione dei lavori post-sisma in cambio di auto e gioielli. Per i magistrati, un quadro probatorio "incontestabile". La figlia Daniela, assessore dimissionario che a Berlusconi dice: "Anche io un caso nazionale"

Daniela Stati

L'AQUILA - Corruzione nell'ambito dell'assegnazione dei lavori per il post terremoto del 6 aprile 2009 a L'Aquila. A base non di soldi ma di "regali": auto, gioielli, oggetti di valore. E' l'accusa di cui hanno risposto stamane nella procura del capoluogo abruzzese i cinque personaggi coinvolti, tutti di Avezzano.

LEGGI LE INTERCETTAZIONI

"Non vi preoccupate, si risolverà tutto" ha dichiarato ai giornalisti Ezio Stati, 63 anni, figura di spicco del Pdl, capogruppo di Forza Italia nel 2000 ed ex assessore regionale, entrando in procura. Nel suo passato, una condanna per finanziamento illecito ai partiti da tesoriere della Democrazia Cristiana, che nel 2000 lo indusse a dare le dimissioni da capogruppo regionale di Forza Italia quando la sentenza passò in giudicato.

Per Stati è scattato l'arresto, come anche per Vincenzo Angeloni, ex deputato di Forza Italia proveniente da An, detenuto a Regina Coeli. Domiciliari per Marco Buzzelli, compagno della figlia di Stati, Daniela, assessore regionale dimissionario con deleghe alla Protezione civile, i rifiuti e l'ambiente, sulla quale pende un provvedimento di interdizione dai pubblici uffici. Infine, per Sabatino Stornelli, attuale amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica, è stato disposto l'obbligo di dimora nel Comune di Roma.

Misure cautelari diversificate e calibrate in rapporto al ruolo e alle responsabilità dei protagonisti di un sistema illecito finalizzato, secondo l'accusa, all'inserimento "nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009". Il quadro probatorio è "incontestabile", sostiene il procuratore capo Alfredo Rossini, corroborato da "prove evidenti dei 'doni' e delle utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale (Daniela Stati) e alle persone a lei vicine".

Il primo a essere interrogato è stato Angeloni, davanti al gup Marco Billi (e non Giuseppe Grieco, che ha firmato i provvedimenti). Dalle intercettazioni emerge che Angeloni ha regalato un anello con brillante da 15 mila euro a Daniela Stati, un'Audi 4 a Marco Buzzelli e un televisore a Ezio Stati. Angeloni è stato assistito dall'avvocato Antonio Milo, che difende anche Ezio Stati e la figlia Daniela. Al termine dell'interrogatorio, il legale ha chiesto per Angeloni la scarcerazione o, in alternativa, gli arresti domiciliari "considerate le sue condizioni di salute".

"Compatibilmente con il segreto istruttorio - ha spiegato Milo - possiamo dire che Angeloni ha respinto le interpretazioni delle intercettazioni ambientali e telefoniche date dalla Procura", indicando "testimoni per riscontrare il tipo di dialogo effettivamente posto in essere e spiegare il senso". Angeloni, ha aggiunto l'avvocato, esclude di aver avuto rapporti con Abruzzo Engineering, la società che farebbe capo a Stornelli, con il quale il rapporto sarebbe addirittura "conflittuale", mentre sarebbe legato da "amicizia ventennale" agli altri indagati.

Negli uffici della procura, in località Bazzano, è arrivato anche Nicola Zupo, capo della squadra mobile di Pescara, per completare un lavoro che "noi abbiamo cominciato e che non è finito". Perché, come ha ricordato Zupo, "si tratta dello stralcio di un'altra inchiesta avviata a Pescara, ed è per questo che la Squadra mobile sta lavorando. Non posso aggiungere altro, perché il procuratore è il solo titolato a parlare, gli interrogatori sono in corso".

Intanto, in Consiglio regionale, le opposizioni hanno chiesto una seduta straordinaria dedicata alla ricostruzione e hanno incalzato il governatore dell'Abruzzo, Gianni Chiodi, dopo il coinvolgimento nell'inchiesta dell'assessore Stati. Chiodi viene tirato in ballo anche dalla Uil, che denuncia il "vuoto progettuale e normativo" sulla ricostruzione "riempito da corruzione e malaffare". A Chiodi e al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, "chiederemo una legge quadro regionale sulla ricostruzione - ha ricordato il sindacato - dissero che era uno strumento rigido, meglio operare con le ordinanze. Risultato: non c'è alcun progetto condiviso sulla ricostruzione, manca un quadro normativo adeguato. Condizione ideale per uno spettro di comportamenti che vanno dalla speculazione alla criminalità".

Nel frattempo Daniela Stati ha annullato la conferenza stampa che lei stessa aveva convocato per domani ad Avezzano ma non ha rinunciato, prima di deporre davanti al Gip, Marco Billi, a dire la sua verità in un'intervista a Sky Tg24: "Se devo

Terremoto e tangenti, indagati in procura Ezio Stati: "Tranquilli, si risolverà tutto"

essere accusata perché voglio che dei lavoratori di Abruzzo Engineering possano avanzare dei diritti nei confronti della regione Abruzzo, è vero. Come politico ho fatto questo". Nominata a gennaio 2009 come assessore, la Stati ha definito le sue dimissioni una "correttezza istituzionale, un senso di responsabilità anche nei confronti del partito". Poi ha ringraziato pubblicamente il presidente Chiodi per il sostegno e anche Denis Verdini, per poi proseguire: "Vorrei dire al presidente Berlusconi che da oggi anche io mi vado ad aggiungere agli altri casi nazionali".

(03 agosto 2010)

Tangenti per ricostruire L'Aquila Al via gli interrogatori in procura**L'AQUILA**

Terremoto e tangenti, indagati in Procura

Ezio Stati: "Tranquilli, si risolverà tutto"

Fiducioso l'ex assessore regionale Pdl, capogruppo di Forza Italia nel 2000, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui favoritismi nell'assegnazione dei lavori post-sisma in cambio di auto e gioielli. Per i magistrati, un quadro probatorio "incontestabile". La figlia Daniela, assessore dimissionario che a Berlusconi dice: "Anche io un caso nazionale"

Daniela Stati

L'AQUILA - Corruzione nell'ambito dell'assegnazione dei lavori per il post terremoto del 6 aprile 2009 a L'Aquila. A base non di soldi ma di "regali": auto, gioielli, oggetti di valore. E' l'accusa di cui hanno risposto stamane nella procura del capoluogo abruzzese i cinque personaggi coinvolti, tutti di Avezzano.

LEGGI LE INTERCETTAZIONI

"Non vi preoccupate, si risolverà tutto" ha dichiarato ai giornalisti Ezio Stati, 63 anni, figura di spicco del Pdl, capogruppo di Forza Italia nel 2000 ed ex assessore regionale, entrando in procura. Nel suo passato, una condanna per finanziamento illecito ai partiti da tesoriere della Democrazia Cristiana, che nel 2000 lo indusse a dare le dimissioni da capogruppo regionale di Forza Italia quando la sentenza passò in giudicato.

Per Stati è scattato l'arresto, come anche per Vincenzo Angeloni, ex deputato di Forza Italia proveniente da An, detenuto a Regina Coeli. Domiciliari per Marco Buzzelli, compagno della figlia di Stati, Daniela, assessore regionale dimissionario con deleghe alla Protezione civile, i rifiuti e l'ambiente, sulla quale pende un provvedimento di interdizione dai pubblici uffici. Infine, per Sabatino Stornelli, attuale amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica, è stato disposto l'obbligo di dimora nel Comune di Roma.

Misure cautelari diversificate e calibrate in rapporto al ruolo e alle responsabilità dei protagonisti di un sistema illecito finalizzato, secondo l'accusa, all'inserimento "nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009". Il quadro probatorio è "incontestabile", sostiene il procuratore capo Alfredo Rossini, corroborato da "prove evidenti dei 'doni' e delle utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale (Daniela Stati) e alle persone a lei vicine".

Il primo a essere interrogato è stato Angeloni, davanti al gup Marco Billi (e non Giuseppe Grieco, che ha firmato i provvedimenti). Dalle intercettazioni emerge che Angeloni ha regalato un anello con brillante da 15 mila euro a Daniela Stati, un'Audi 4 a Marco Buzzelli e un televisore a Ezio Stati. Angeloni è stato assistito dall'avvocato Antonio Milo, che difende anche Ezio Stati e la figlia Daniela. Al termine dell'interrogatorio, il legale ha chiesto per Angeloni la scarcerazione o, in alternativa, gli arresti domiciliari "considerate le sue condizioni di salute".

"Compatibilmente con il segreto istruttorio - ha spiegato Milo - possiamo dire che Angeloni ha respinto le interpretazioni delle intercettazioni ambientali e telefoniche date dalla Procura", indicando "testimoni per riscontrare il tipo di dialogo effettivamente posto in essere e spiegare il senso". Angeloni, ha aggiunto l'avvocato, esclude di aver avuto rapporti con Abruzzo Engineering, la società che farebbe capo a Stornelli, con il quale il rapporto sarebbe addirittura "conflittuale", mentre sarebbe legato da "amicizia ventennale" agli altri indagati.

Negli uffici della procura, in località Bazzano, è arrivato anche Nicola Zupo, capo della squadra mobile di Pescara, per completare un lavoro che "noi abbiamo cominciato e che non è finito". Perché, come ha ricordato Zupo, "si tratta dello stralcio di un'altra inchiesta avviata a Pescara, ed è per questo che la Squadra mobile sta lavorando. Non posso aggiungere altro, perché il procuratore è il solo titolato a parlare, gli interrogatori sono in corso".

Intanto, in Consiglio regionale, le opposizioni hanno chiesto una seduta straordinaria dedicata alla ricostruzione e hanno incalzato il governatore dell'Abruzzo, Gianni Chiodi, dopo il coinvolgimento nell'inchiesta dell'assessore Stati. Chiodi viene tirato in ballo anche dalla Uil, che denuncia il "vuoto progettuale e normativo" sulla ricostruzione "riempito da corruzione e malaffare". A Chiodi e al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, "chiederemo una legge quadro regionale sulla ricostruzione - ha ricordato il sindacato - dissero che era uno strumento rigido, meglio operare con le ordinanze. Risultato: non c'è alcun progetto condiviso sulla ricostruzione, manca un quadro normativo adeguato. Condizione ideale per uno spettro di comportamenti che vanno dalla speculazione alla criminalità".

Nel frattempo Daniela Stati ha annullato la conferenza stampa che lei stessa aveva convocato per domani ad Avezzano ma non ha rinunciato, prima di deporre davanti al Gip, Marco Billi, a dire la sua verità in un'intervista a Sky Tg24: "Se devo

Tangenti per ricostruire L'Aquila Al via gli interrogatori in procura

essere accusata perché voglio che dei lavoratori di Abruzzo Engineering possano avanzare dei diritti nei confronti della regione Abruzzo, è vero. Come politico ho fatto questo". Nominata a gennaio 2009 come assessore, la Stati ha definito le sue dimissioni una "correttezza istituzionale, un senso di responsabilità anche nei confronti del partito". Poi ha ringraziato pubblicamente il presidente Chiodi per il sostegno e anche Denis Verdini, per poi proseguire: "Vorrei dire al presidente Berlusconi che da oggi anche io mi vado ad aggiungere agli altri casi nazionali".

(03 agosto 2010)

Terremoto e tangenti, indagati in Procura La Stati: "Il brillante in cambio dell'affitto"

L'AQUILA

Terremoto e tangenti, indagati in Procura

La Stati: "Il brillante in cambio dell'affitto"

Ezio Stati, 'ex assessore regionale Pdl, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui favoritismi nell'assegnazione dei lavori post-sisma in cambio di auto e gioielli: "Tranquilli si risolverà tutto". Per i magistrati, un quadro probatorio "incontestabile". La figlia Daniela dà la sua versione delle regalie, e a Berlusconi dice: "Anche io un caso nazionale"
Daniela Stati

L'AQUILA - Corruzione nell'ambito dell'assegnazione dei lavori per il post terremoto del 6 aprile 2009 a L'Aquila. A base non di soldi ma di "regali": auto, gioielli, oggetti di valore. E' l'accusa di cui hanno risposto stamane nella procura del capoluogo abruzzese i cinque personaggi coinvolti, tutti di Avezzano.

LEGGI LE INTERCETTAZIONI

"Non vi preoccupate, si risolverà tutto" ha dichiarato ai giornalisti Ezio Stati, 63 anni, figura di spicco del Pdl, capogruppo di Forza Italia nel 2000 ed ex assessore regionale, entrando in procura. Nel suo passato, una condanna per finanziamento illecito ai partiti da tesoriere della Democrazia Cristiana, che nel 2000 lo indusse a dare le dimissioni da capogruppo regionale di Forza Italia quando la sentenza passò in giudicato.

Per Stati è scattato l'arresto, come anche per Vincenzo Angeloni, ex deputato di Forza Italia proveniente da An, detenuto a Regina Coeli. Domiciliari per Marco Buzzelli, compagno della figlia di Stati, Daniela, assessore regionale dimissionario con deleghe alla Protezione civile, i rifiuti e l'ambiente, sulla quale pende un provvedimento di interdizione dai pubblici uffici. Infine, per Sabatino Stornelli, attuale amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica, è stato disposto l'obbligo di dimora nel Comune di Roma.

Misure cautelari diversificate e calibrate in rapporto al ruolo e alle responsabilità dei protagonisti di un sistema illecito finalizzato, secondo l'accusa, all'inserimento "nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009". Il quadro probatorio è "incontestabile", sostiene il procuratore capo Alfredo Rossini, corroborato da "prove evidenti dei 'doni' e delle utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale (Daniela Stati) e alle persone a lei vicine".

Il primo a essere interrogato è stato Angeloni, davanti al gup Marco Billi (e non Giuseppe Grieco, che ha firmato i provvedimenti). Dalle intercettazioni emerge che Angeloni ha regalato un anello con brillante da 15 mila euro a Daniela Stati, un'Audi 4 a Marco Buzzelli e un televisore a Ezio Stati. Angeloni è stato assistito dall'avvocato Antonio Milo, che difende anche Ezio Stati e la figlia Daniela. Al termine dell'interrogatorio, il legale ha chiesto per Angeloni la scarcerazione o, in alternativa, gli arresti domiciliari "considerate le sue condizioni di salute".

"Compatibilmente con il segreto istruttorio - ha spiegato Milo - possiamo dire che Angeloni ha respinto le interpretazioni delle intercettazioni ambientali e telefoniche date dalla Procura", indicando "testimoni per riscontrare il tipo di dialogo effettivamente posto in essere e spiegare il senso". Angeloni, ha aggiunto l'avvocato, esclude di aver avuto rapporti con Abruzzo Engineering, la società che farebbe capo a Stornelli, con il quale il rapporto sarebbe addirittura "conflittuale", mentre sarebbe legato da "amicizia ventennale" agli altri indagati.

L'autodifesa della Stati. Daniela Stati, prima di deporre davanti al Gip, Marco Billi, ha voluto dire la sua verità in un'intervista a Sky Tg24: "Se devo essere accusata perché voglio che dei lavoratori di Abruzzo Engineering possano avanzare dei diritti nei confronti della regione Abruzzo, è vero. Come politico ho fatto questo". Nominata a gennaio 2009 come assessore, la Stati ha definito le sue dimissioni una "correttezza istituzionale, un senso di responsabilità anche nei confronti del partito". Poi ha ringraziato pubblicamente il presidente Chiodi per il sostegno e anche Denis Verdini, per poi proseguire: "Vorrei dire al presidente Berlusconi che da oggi anche io mi vado ad aggiungere agli altri casi nazionali".

E dà poi ai giornalisti la sua versione sulla questione del brillante regalato: "Non abbiamo avuto nessun regalo da Vincenzo Angeloni (l'ex deputato prima di An e poi di Fi arrestato con Ezio Stati), né tantomeno un anello con brillante dal valore di 15mila euro". "Il mio compagno aveva affittato un appartamento a un giocatore del Pescara o dell'Avezzano Calcio. Chi faceva parte della dirigenza di questo Avezzano o Pescara calcio era questo Luca Mastroianni, il quale ha un negozio di pietre preziose. Il mio compagno quando è venuto a casa mi ha detto, io ti vorrei fare un regalo perché ho conosciuto questa persona e mi darebbe l'anello con un brillante da un carato solo a 6mila euro".

"Io ed il mio compagno abbiamo litigato - ha spiegato ancora l'ex assessore ai giornalisti - perché gli ho detto: "Ti hanno

Terremoto e tangenti, indagati in Procura La Stasi: "Il brillante in cambio dell'affitto"

già fregato l'affitto, perché questo giocatore della squadra di pallone, un certo Cipolla, è stato in affitto 10 mesi a casa del mio compagno senza pagarci. Lui mi ha risposto: 'Vediamo, adesso ci provo a parlare, vediamo se riesco a prendermi l'anello. A me non hanno mai dato un affitto'. "Marco ha detto che una volta che ha preso l'anello - ha proseguito a spiegare Daniela Stasi - lo ho fatto valutare da un gioiellere di Avezzano conosciuto e mi ha fatto notare che non ha certificato o nulla e se glielo valutano 3mila euro è anche troppo". "Quando sono tornata a casa gli ho detto: 'Non solo avanzi l'affitto ma ci siamo fatti anche prendere in giro con un anello che non è neanche il valore dei soldi che dovevano ridarci'. Questa - ha concluso l'ex assessore - è la grande regalia che hanno fatto all'assessore Stasi".

La protesta delle opposizioni. Intanto, in Consiglio regionale, le opposizioni hanno chiesto una seduta straordinaria dedicata alla ricostruzione e hanno incalzato il governatore dell'Abruzzo, Gianni Chiodi, dopo il coinvolgimento nell'inchiesta dell'assessore Stasi. Chiodi viene tirato in ballo anche dalla Uil, che denuncia il "vuoto progettuale e normativo" sulla ricostruzione "riempito da corruzione e malaffare". A Chiodi e al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, "chiederemo una legge quadro regionale sulla ricostruzione - ha ricordato il sindacato - dissero che era uno strumento rigido, meglio operare con le ordinanze. Risultato: non c'è alcun progetto condiviso sulla ricostruzione, manca un quadro normativo adeguato. Condizione ideale per uno spettro di comportamenti che vanno dalla speculazione alla criminalità".

(03 agosto 2010)

Tangenti per ricostruire L'Aquila L'autodifesa della Stati in tv -**L'AQUILA**

Terremoto e tangenti, indagati in Procura

La Stati: "Il brillante in cambio dell'affitto"

Ezio Stati, 'ex assessore regionale Pdl, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sui favoritismi nell'assegnazione dei lavori post-sisma in cambio di auto e gioielli: "Tranquilli si risolverà tutto". Per i magistrati, un quadro probatorio "incontestabile". La figlia Daniela dà la sua versione delle regalie, e a Berlusconi dice: "Anche io un caso nazionale"

Daniela Stati

L'AQUILA - Corruzione nell'ambito dell'assegnazione dei lavori per il post terremoto del 6 aprile 2009 a L'Aquila. A base non di soldi ma di "regali": auto, gioielli, oggetti di valore. E' l'accusa di cui hanno risposto stamane nella procura del capoluogo abruzzese i cinque personaggi coinvolti, tutti di Avezzano.

LEGGI LE INTERCETTAZIONI

"Non vi preoccupate, si risolverà tutto" ha dichiarato ai giornalisti Ezio Stati, 63 anni, figura di spicco del Pdl, capogruppo di Forza Italia nel 2000 ed ex assessore regionale, entrando in procura. Nel suo passato, una condanna per finanziamento illecito ai partiti da tesoriere della Democrazia Cristiana, che nel 2000 lo indusse a dare le dimissioni da capogruppo regionale di Forza Italia quando la sentenza passò in giudicato.

Per Stati è scattato l'arresto, come anche per Vincenzo Angeloni, ex deputato di Forza Italia proveniente da An, detenuto a Regina Coeli. Domiciliari per Marco Buzzelli, compagno della figlia di Stati, Daniela, assessore regionale dimissionario con deleghe alla Protezione civile, i rifiuti e l'ambiente, sulla quale pende un provvedimento di interdizione dai pubblici uffici. Infine, per Sabatino Stornelli, attuale amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica, è stato disposto l'obbligo di dimora nel Comune di Roma.

Misure cautelari diversificate e calibrate in rapporto al ruolo e alle responsabilità dei protagonisti di un sistema illecito finalizzato, secondo l'accusa, all'inserimento "nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009". Il quadro probatorio è "incontestabile", sostiene il procuratore capo Alfredo Rossini, corroborato da "prove evidenti dei 'doni' e delle utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale (Daniela Stati) e alle persone a lei vicine".

Il primo a essere interrogato è stato Angeloni, davanti al gup Marco Billi (e non Giuseppe Grieco, che ha firmato i provvedimenti). Dalle intercettazioni emerge che Angeloni ha regalato un anello con brillante da 15 mila euro a Daniela Stati, un'Audi 4 a Marco Buzzelli e un televisore a Ezio Stati. Angeloni è stato assistito dall'avvocato Antonio Milo, che difende anche Ezio Stati e la figlia Daniela. Al termine dell'interrogatorio, il legale ha chiesto per Angeloni la scarcerazione o, in alternativa, gli arresti domiciliari "considerate le sue condizioni di salute".

"Compatibilmente con il segreto istruttorio - ha spiegato Milo - possiamo dire che Angeloni ha respinto le interpretazioni delle intercettazioni ambientali e telefoniche date dalla Procura", indicando "testimoni per riscontrare il tipo di dialogo effettivamente posto in essere e spiegare il senso". Angeloni, ha aggiunto l'avvocato, esclude di aver avuto rapporti con Abruzzo Engineering, la società che farebbe capo a Stornelli, con il quale il rapporto sarebbe addirittura "conflittuale", mentre sarebbe legato da "amicizia ventennale" agli altri indagati.

L'autodifesa della Stati. Daniela Stati, prima di deporre davanti al Gip, Marco Billi, ha voluto dire la sua verità in un'intervista a Sky Tg24: "Se devo essere accusata perché voglio che dei lavoratori di Abruzzo Engineering possano avanzare dei diritti nei confronti della regione Abruzzo, è vero. Come politico ho fatto questo". Nominata a gennaio 2009 come assessore, la Stati ha definito le sue dimissioni una "correttezza istituzionale, un senso di responsabilità anche nei confronti del partito". Poi ha ringraziato pubblicamente il presidente Chiodi per il sostegno e anche Denis Verdini, per poi proseguire: "Vorrei dire al presidente Berlusconi che da oggi anche io mi vado ad aggiungere agli altri casi nazionali".

E dà poi ai giornalisti la sua versione sulla questione del brillante regalato: "Non abbiamo avuto nessun regalo da Vincenzo Angeloni (l'ex deputato prima di An e poi di Fi arrestato con Ezio Stati), né tantomeno un anello con brillante dal valore di 15mila euro". "Il mio compagno aveva affittato un appartamento a un giocatore del Pescara o dell'Avezzano Calcio. Chi faceva parte della dirigenza di questo Avezzano o Pescara calcio era questo Luca Mastroianni, il quale ha un negozio di pietre preziose. Il mio compagno quando è venuto a casa mi ha detto, io ti vorrei fare un regalo perché ho conosciuto questa persona e mi darebbe l'anello con un brillante da un carato solo a 6mila euro".

"Io ed il mio compagno abbiamo litigato - ha spiegato ancora l'ex assessore ai giornalisti - perché gli ho detto: "Ti hanno

Tangenti per ricostruire L'Aquila L'autodifesa della Stati in tv -

già fregato l'affitto, perché questo giocatore della squadra di pallone, un certo Cipolla, è stato in affitto 10 mesi a casa del mio compagno senza pagarci. Lui mi ha risposto: 'Vediamo, adesso ci provo a parlare, vediamo se riesco a prendermi l'anello. A me non hanno mai dato un affitto'. "Marco ha detto che una volta che ha preso l'anello - ha proseguito a spiegare Daniela Stati - lo ho fatto valutare da un gioiellere di Avezzano conosciuto e mi ha fatto notare che non ha certificato o nulla e se glielo valutano 3mila euro è anche troppo". "Quando sono tornata a casa gli ho detto: 'Non solo avanzi l'affitto ma ci siamo fatti anche prendere in giro con un anello che non è neanche il valore dei soldi che dovevano ridarci". Questa - ha concluso l'ex assessore - è la grande regalia che hanno fatto all'assessore Stati".

La protesta delle opposizioni. Intanto, in Consiglio regionale, le opposizioni hanno chiesto una seduta straordinaria dedicata alla ricostruzione e hanno incalzato il governatore dell'Abruzzo, Gianni Chiodi, dopo il coinvolgimento nell'inchiesta dell'assessore Stati. Chiodi viene tirato in ballo anche dalla Uil, che denuncia il "vuoto progettuale e normativo" sulla ricostruzione "riempito da corruzione e malaffare". A Chiodi e al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, "chiederemo una legge quadro regionale sulla ricostruzione - ha ricordato il sindacato - dissero che era uno strumento rigido, meglio operare con le ordinanze. Risultato: non c'è alcun progetto condiviso sulla ricostruzione, manca un quadro normativo adeguato. Condizione ideale per uno spettro di comportamenti che vanno dalla speculazione alla criminalità".

(03 agosto 2010)

Tangenti post-sisma: quattro arresti

Coinvolta anche l'assessore abruzzese Daniela Stati (Pdl) che si dimette

Quattro persone arrestate e un assessore regionale interdetto costretto alle dimissioni. A provocare l'ennesimo scandalo sulla scena politica abruzzese è ancora una volta un'inchiesta coordinata dal procuratore della Repubblica dell'Aquila, Alfredo Rossini. Al centro dell'indagine c'è questa volta un giro di presunte tangenti legate alla ricostruzione post-terremoto. Per i cinque indagati l'accusa è di corruzione: avrebbero agito «al fine di ottenere il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009».

L'assessore regionale alla Protezione civile e ai rifiuti dell'Abruzzo, Daniela Stati (Pdl), indagata e interdetta, si è dovuta dimettere. È finito invece agli arresti il padre della Stati, Ezio, per anni tesoriere della Dc abruzzese, condannato in via definitiva negli anni Novanta per finanziamento illecito ai partiti. L'inchiesta ha portato all'arresto anche di Vincenzo Angeloni, ex deputato di Forza Italia, Marco Buzzelli (compagno di Daniela Stati) e Sabatino Stornelli, ex amministratore delegato di Selex Service Management.

«Le indagini continuano a ritmo serrato, ci possono essere altri sviluppi - ha affermato Rossini - la richiesta delle misure cautelari si è basata sull'accertamento di favori e utilità ricevute per aver compiuto attività contrarie ai compiti e ai doveri connessi alla funzione pubblica ricoperta. L'assunto accusatorio è sostenuto da uno scrupoloso lavoro di riscontro che non consente lettura dei fatti alternativa a quella proposta al giudice per le indagini preliminari dell'Aquila». Secondo l'accusa il quadro probatorio «appare incontestabile, considerato che vi sono prove evidenti dei "doni" e delle utilità che i privati hanno corrisposto al pubblico ufficiale (Daniela Stati, ndr) e alle persone a lei vicine. Le indagini sono ancora in corso e allo stato degli atti non sono indagati altri soggetti con incarichi rilevanti nell'ambito regionale e della protezione civile nazionale».

La vicenda giudiziaria ha provocato una bufera politica alla Regione Abruzzo. Il presidente Gianni Chiodi, che sarà costretto a procedere a un mini-rimpasto dell'esecutivo regionale, ha espresso solidarietà alla Stati, dicendosi convinto dell'estraneità dell'assessore ai fatti.

D.Lu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA

Pressioni per entrare negli appalti della ricostruzione In manette l'ex tesoriere della dc abruzzese e un ex deputato di Forza Italia

Abruzzo, tangenti post-terremoto Quattro arresti

A L'AQUILA NUOVA INCHIESTA PER LA RICOSTRUZIONE

Abruzzo, tangenti

post-terremoto

Quattro arresti

[FIRMA]NOVELLA DI PAOLO

L'AQUILA

In piena estate tornano le nuvole sulla politica abruzzese. A due anni dal crollo della giunta Del Turco, con l'arresto del governatore e il buco della sanità, il governo regionale, questa volta targato centro-destra, torna a vacillare. A far tremare il tavolo è un'inchiesta condotta dalla squadra mobile di Pescara e divisa tra le procure di Pescara e L'Aquila. Un'inchiesta che ieri mattina ha portato all'arresto di quattro persone e alle dimissioni di un assessore regionale. Daniela Stati con delega all'Ambiente, ai Rifiuti e alla Protezione Civile, che tra l'altro vanta legami con due degli arrestati. E', infatti, compagna di Marco Buzzelli e figlia di Ezio Stati, per molto tempo tesoriere della Democrazia Cristiana, già arrestato negli anni novanta, appena diventato assessore regionale, per la realizzazione della discarica comunale di Avezzano.

Gli altri due accusati sono Sabatino Stornelli, ex amministratore delegato di Telespazio e attuale amministratore delegato di Selex Service Management, una società di Finmeccanica e Vincenzo Angeloni, odontoiatra ex deputato di Forza Italia. Tutti abruzzesi, tanto che già la chiamano la «combriccola della Marsica». Corruzione. E' questa l'accusa.

Pesante e, dicono dalla Procura del capoluogo, assolutamente inconfutabile. Ci sono le prove. Concrete. Si tratta di tangenti. O «doni», come li chiama il Procuratore distrettuale antimafia Alfredo Rossini. Arrivati nelle mani della Stati e dei suoi collaboratori, da parte di privati che in cambio hanno chiesto e ottenuto «il vantaggio di essere inseriti nella lista di beneficiari per fatti e atti connessi alla ricostruzione post sisma». Un'inchiesta nata nel settore rifiuti, indagando sulla realizzazione di un termovalorizzatore nel chietino e allargata grazie alle intercettazioni eseguite dalla squadra mobile di Pescara. Fino a scoprire che la combriccola spartiva, dietro compenso, cariche e appalti non solo per la ricostruzione de L'Aquila.

«L'inchiesta è complicata- ha detto Alfredo Rossini- ed è ancora in corso. Ha raggi di interesse estesi. Si parla di corruzione in senso generale. Non pensiamo solo a ciò che è successo dopo il terremoto».

«Allo stato degli atti non sono indagati altri soggetti con incarichi rilevanti nell'ambito regionale e della protezione civile nazionale- ha concluso Rossini- ma non si escludono nuovi sviluppi». Ad avvisare la giunta di quanto stava accadendo ci ha pensato, nel pomeriggio, il governatore Gianni Chiodi, durante il consiglio regionale in corso a Pescara. A fine giornata, dopo diverse riunioni e la candidatura di svariati concorrenti, molti dei quali aquilani, il posto è ancora vacante. La carica, ad interim, è per ora poggiata sulle spalle del governatore, già commissario alla sanità e alla ricostruzione. «Nei prossimi giorni si vedrà il da farsi», ha detto Chiodi. Daniela Stati, però, rimane consigliere regionale nelle file del Popolo della Libertà. Ciò significa che potrà comunque prendere parte alle votazioni. «Se il magistrato avesse ritenuto che il ruolo di consigliere regionale avesse rilevanza nelle indagini- hanno giustificato la scelta dalla regione- avrebbe deciso una misura più pesante, quale gli arresti domiciliari». Per lei il giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Grieco, aveva chiesto l'interdizione alla carica, ma le dimissioni ne hanno annullato la validità. Tutte le persone coinvolte saranno interrogate dal giudice questa mattina.

Novantenne scomparsa era nel vano delle scale

GATTINARA. OSPITE DELLA CASA DI RIPOSO

Novantenne scomparsa
era nel vano delle scale

Decine di volontari impegnati e cani da ricerca all'opera nella notte per cercare una donna sparita dalla Casa di riposo. Che invece era nel vano delle scale.

Notte di paura a Gattinara per un'anziana scomparsa dalla residenza San Lorenzo, una struttura modello per la terza età che si trova lungo la provinciale che porta a Rovasenda.

Nel tardo pomeriggio di domenica della signora, 90 anni, parlantina abile e un morbo di Alzheimer che l'accompagna da tempo, si perdono le tracce. In poco tempo si sono radunati una trentina di volontari della Protezione civile, dell'Aib di Gattinara e del Nucleo soccorso Bassa Valsesia, insieme ai carabinieri e al sindaco Carlo Riva Vercellotti. Arrivano anche i cani da ricerca, al lavoro fino alle 2 del mattino di ieri.

Si teme che la donna, nonostante il passo incerto, sia riuscita a uscire dalla recinzione dell'ospizio e si sia incamminata nei boschi vicini, finendo in un fosso o in qualche altro guaio. I soccorritori suonano ai campanelli delle abitazioni vicine: nessuno ha visto quella donna (che in molti conoscono) con la maglietta bianca e i pantaloni beige. Ieri mattina, alle 7, la scoperta: l'anziana era nel vano delle scale. E' rimasta lì tutta la notte ed era in buone condizioni di salute.

Padre Stra ritorna ad Haiti "Devo ricostruire la missione"

Padre Stra ritorna ad Haiti

“Devo ricostruire la missione”

Lo aveva detto: «Giusto il tempo di ricaricare le batterie e ritorno ad Haiti». Padre Attilio Stra, missionario salesiano, partirà venerdì per tornare nell'isola caraibica dove lavora da molti anni. Dopo il terremoto che ha colpito Haiti lo scorso 12 gennaio, padre Attilio era rientrato in patria, a Cherasco, la sua città d'origine.

Durante il sisma il sacerdote era rimasto intrappolato sotto le macerie di un muro, ed era stato raggiunto dai soccorritori soltanto dopo diverse ore. Non aveva riportato ferite gravi e qualche giorno dopo aveva potuto far rientro in Italia dove, in questi mesi, ha effettuato anche una serie di controlli medici. Ora è pronto a ripartire, pur sapendo che dell'opera che lo aveva visto impegnato per tanti anni, almeno per quanto riguarda le strutture edilizie, non è rimasto nulla, tutto distrutto dal terremoto.

Ieri sera, al teatro Salomone, in tanti sono arrivati per salutarlo prima della partenza. La famiglia, che gli è stata vicina in questo periodo, i confratelli, tutti i cheraschesi e gli amici delle città vicine.

Una solidarietà che si è fatta anche materiale, con la raccolta di migliaia di euro da destinare alla ricostruzione dell'opera salesiana ad Haiti. Il sindaco di Cherasco, Claudio Bogetti, ha consegnato al missionario un grande assegno simbolico, su cui spicca la cifra: ventimila euro. Una maratona solidale che, partita da Cherasco, comune capofila, ha visto partecipi associazioni, privati cittadini, il Comune di Bra e la Fondazione Mago Sales.

«Questa non è una serata - ha spiegato Bogetti – perché nel dramma non si può fare festa. E' un'occasione per riconoscere il nostro affetto e la nostra vicinanza a padre Attilio. Tornare ad Haiti non sarà facile per lui, ma sappiamo che è il suo vero desiderio. Sono orgoglioso di avere tra i nostri concittadini padre Attilio, per quello che ha fatto in tanti anni e per quello che ancora farà». Non una festa. Un saluto.

Anche il missionario ha concordato: «Non sono pronto a fare festa, sapendo che ci sono stati tanti morti nella mia famiglia». Una famiglia, quella della comunità di Haiti, nata trentaquattro anni fa, quando ha iniziato la sua missione.

Continua il sacerdote: «E' una mia scelta quella di tornare tra la mia gente. Non si lascia la famiglia nei momenti più tristi. Ho dovuto farlo per motivi di salute, ma ora che sto bene devo tornare. E' la mia vocazione».

Padre Attilio in questi mesi si è sempre tenuto in contatto con la gente dell'isola, soprattutto attraverso internet.

Commenta: «Ora c'è un elemento che prima non c'era, la perdita della speranza. Questo lungo periodo di emergenza logora, sia chi lo gestisce, sia chi ne è destinatario. Io parto col cuore pieno di gioia per quello che ho ricevuto qui e voglio portare anche là una nuova speranza. La mia sarà una presenza più dell'essere che dal fare. Non sarò certo io che, con la bacchetta magica, ricostruirò Haiti».

Il missionario ha dedicato anche un pensiero ai mesi vissuti a Cherasco: «Mi hanno accolto troppo bene, mi dà molta gioia vedere che non siamo soli. E non parlo solo di euro versati, che sono anche importanti, ma soprattutto della vicinanza spirituale che mi hanno fatto sentire tante persone».

Ieri la serata ha visto partecipe anche il giornalista Pino Agnetti che è stato ad Haiti nel gennaio scorso e una rappresentanza dell'Università torinese e del Serming che, con il comune di Cherasco, hanno presentato l'iniziativa «Progetto dei ragazzi di strada di padre Attilio Stra».

Tornano gli incendi sulle alture di Ovada

ALLARME. ROGO A CASALEGGIO

Tornano gli incendi
sulle alture di Ovada

Fiamme a ridosso dell'abitato di Casaleggio Boiro ieri pomeriggio. Un incendio di vaste proporzioni ha interessato la pineta alle spalle del castello del paese, lungo la strada per i Laghi della Lavagnina, mettendo in allarme i residenti. Tra Lerma e Casaleggio un fumo bianco denso impediva addirittura di abbassare i finestrini delle automobili. Le fiamme sono divampate per cause ancora sconosciute, alimentate dal forte vento che per tutto il giorno ha interessato l'Alto Ovadese e si sono rapidamente estese, interessando anche una parte della pineta di Mornese. Il fumo, in serata, è stato notato anche a Gavi, in Val Lemme, a diversi chilometri di distanza in linea d'aria. Sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Novi, Ovada e Alessandria, oltre ai volontari della sede distaccata di Valenza. Sul posto anche un elicottero del Corpo Forestale. Dai paesi vicini sono partiti anche alcuni componenti dei gruppi Anti incendi boschivi. Molte le chiamate arrivate ai carabinieri, che hanno presidiato le strade vicine all'incendio. In tarda serata l'intervento dei vigili del fuoco era ancora in corso.

Chiappera non ci sta e respinge la bandiera nera

Chiappera non ci sta
e respinge la bandiera nera

Il Comune di Acceglio finisce nella lista nera di Legambiente, come Casalborgone, nel Torinese, dove si permette di andare in moto e in fuoristrada in un bosco Sito d'Interesse Comunitario (Sic); o come Foppolo, 208 abitanti in alta Val Brembana, dove si vogliono spendere 100 milioni di euro per costruire la copia perfetta di un villaggio alpino, cementificando il territorio. Per l'associazione ambientalista in alta Valle Maira i lavori di sistemazione idraulica del torrente in centro a Chiappera (nuove sponde in cemento, allargamento del ponte e rivestimento in pietra), sono «un caso emblematico di cementificazione». Lo dice Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte, che nella frazione ha anche una seconda casa. Ma in valle non ci stanno, anzi. Si pensa anche ad una querela per «danno d'immagine»: Comune e Comunità montana difendono il proprio operato.

«Ogni volta che vedo quello che hanno fatto - dice la Bonardo - mi viene il mal di stomaco. Ho fatto verificare il progetto di Comune e Provincia dal professor Giuliano Cannata, docente di Pianificazione dei bacini dell'università di Siena. La sua relazione afferma che il lavoro è inutile. Mi chiedo anche come il progetto non sia stato sottoposto a Via (Valutazione di impatto ambientale, ndr) e perché i Beni culturali non abbiano obiettato alcunché. Se proprio ci si voleva cautelare dalle piene si poteva intervenire sull'area di esondazione a monte o ancora più in su, alle sorgenti del Maira».

Non andava a Chiappera da tre anni, Vanda Bonardo, per questo non è riuscita ad intervenire prima. «A volte si fanno queste cose - dice - perché non si pensa di gestire i problemi in modo meno impattante. Chiappera ha perso punti. Continuerò ad andarci, la Valle Maira è bellissima. Solo eviterò di guardare quel lavoro».

Di parere opposto è il presidente della Comunità montana, Roberto Colombero: «Stiamo verificando con il nostro avvocato se ci sono i presupposti per una denuncia per danno d'immagine. È inutile che ci sforziamo ogni giorno di pubblicizzare la bellezza della nostra valle. Da Cuneo in giù a nessuno importa della montagna. Facciamo sacrifici enormi, a nostre spese, per mantenere la valle bella e libera da ecomostri e troppo cemento. È bene che Legambiente ci spieghi i motivi della bandiera nera: se i giudizi non sono basati su criteri oggettivi e vanno in base alla discrezione di un'associazione o di singole persone, daremo battaglia. A Chiappera la differenza si vede: adesso il borgo è più bello e sicuro».

In paese, intanto, residenti e villeggianti sono divisi. Alcuni, come Fabrizio e Marzia Fenoli, ritengono il lavoro «inadatto a Chiappera, una cosa estranea allo spirito della zona»; altri pensano sia meglio così.

Tangenti a L'Aquila, indagati in aula

3/8/2010 (12:25) - MANI SULLA RICOSTRUZIONE

Daniela Stati, figlia dell'ex consigliere regionale Ezio, e assessore dimissionario alla Protezione civile: entrambi sotto accusa

condividi

Al via gli interrogatori: l'accusa

per i 5 coinvolti è di corruzione

ROMA

Sono iniziati alle 9.30 davanti al Gip del Tribunale dell'Aquila, Giuseppe Grieco, gli interrogatori per le cinque persone coinvolte nei fatti di corruzione, legati alla ricostruzione post-sisma. Al Palazzo di giustizia di Bazzano si sono presentati Ezio Stati, ex consigliere regionale Dc e attuale esponente di spicco del Pdl - agli arresti nel carcere dell'Aquila; l'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni, medico odontoiatra di Avezzano (detenuto a Regina Coeli) e Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex service management, società di Finmeccanica, al quale è stato imposto l'obbligo di dimora nel comune di Roma.

Presenti anche Daniela Stati, figlia di Ezio, e assessore dimissionario alla Protezione civile regionale, e il suo compagno Marco Buzzelli, attualmente agli arresti domiciliari. Tutti loro dovranno confrontarsi con l'accusa di corruzione. Appena arrivato, Ezio Stati ha salutato sua figlia scherzosamente con «assessore».

Il primo interrogato nell'inchiesta sulle presunte tangenti per i lavori nella ricostruzione post terremoto è l'ex deputato di An poi passato a Fi Vincenzo Angeloni, che è sotto torchio da circa due ore davanti al Gup, Marco Billi (e non Giuseppe Grieco, che ha firmato i provvedimenti). Angeloni è assistito dall'avvocato Antonio Milo che difende anche l'ex consigliere regionale di Fi Ezio Stati e la figlia Daniela, assessore regionale dimissionario per essere stata interdetta dai pubblici uffici.

Gli altri indagati nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila stanno attendendo nel tribunale dell'Aquila il loro turno. Oltre che di Ezio Stati e di Angeloni, entrambi in carcere, c'è Marco Bozzelli, compagno della Stati (ai domiciliari) e Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex Service Management, società di Finmeccanica (obbligo di dimora a Roma).

L'Aquila, arresti eccellenti di J. Bufalini

di Jolanda Bufalinitutti gli articoli dell'autore

L'assessore alla Protezione civile Daniela Stati indagata per corruzione si dimette. Fra gli arrestati l'ex parlamentare di Forza Italia Vincenzo Angeloni, a Regina Coeli a Roma. Ai domiciliari Ezio Stati, padre di Daniela, e Sabatino Stornelli, amministratore delegato di una società di Finmeccanica.

Come cellule di un organismo in crescita, cricche cricchette e piccoli cesari sbucano dalle indagini delle procure abruzzesi. Un nuovo tassello del sistema Protezione civile che non ha fatto in tempo a diventare Spa ma che opera nel post-terremoto a L'Aquila privilegiando gli amici che, come afferma il procuratore de L'Aquila Alfredo Rossini, con attività illecita cercano «il vantaggio di essere inseriti nella lista dei beneficiati per fatti connessi alla ricostruzione post sisma del 6 aprile 2009». L'inchiesta, per ora, in Abruzzo, ha portato a 4 arresti e alle dimissioni dell'assessore Daniela Stati, indagata e per la quale sarebbe stata proposta l'interdizione dalla carica, che ha rimesso le deleghe alla Protezione civile, ai rifiuti all'ambiente nelle mani del presidente della Regione Gianni Chiodi. Ma, avverte il procuratore Rossini «stiamo lavorando a altri sviluppi, l'indagine potrebbe allargarsi».

Gli arrestati. Ai domiciliari è finito il papà dell'assessore, Ezio Stati, vecchio politico Dc che nel 1992 finì in carcere per finanziamento illecito ai partiti, poi passato al Pdl. E il compagno dell'assessore, Marco Buzzelli. Ma, avverte la procura de L'Aquila, le misure cautelari sono diversificate «a seconda dei ruoli e delle evidenze probatorie». E allora il pezzo grosso dovrebbe essere l'ex deputato di Forza Italia Vincenzo Angeloni, odontoiatra di Avezzano, appassionato di imprese calcistiche che, lo scorso anno, aveva ceduto a Sabatino Stornelli la squadra della Valle del Giovenco. Stornelli, ex Ad di Telespazio e attuale Ad di Selex service management, anche lui di Avezzano, è il quarto destinatario dei misure cautelari, è ai domiciliari in provincia di Roma.

Le società. La Selex service management è una controllata di Finmeccanica che, ancora una volta, si guadagna così la scena giudiziaria (A Roma un'inchiesta ha portato agli arresti di Lorenzo Cola, collaboratore esterno della Holding; a Napoli un'inchiesta sull'appalto del Cen, vede indagata la prefetto de L'Aquila Giovanna Iurato). Il contributo locale al sistema sarebbe individuato nella Abruzzo Engineering, consorzio al 60% della Regione Abruzzo, al 30% della Selex Service Management, al 10 % della Provincia de L'Aquila. Nell'estate del 2009 la Procura di Pescara indagava sulla vicenda della localizzazione a Lanciano di un termovalorizzatore. In quel contesto, però, dalle intercettazioni viene fuori che: «nella giunta regionale abruzzese l'assessore Stati rivestirebbe un ruolo di facciata, laddove il reale soggetto politico sarebbe il padre Ezio» e che «emergevano irregolarità relative ad una commissione gestita dall'assessore Stati che aveva consentito alla Abruzzo engineering di divenire destinataria di fondi per la ricostruzione». Gli atti vengono trasmessi alla Procura de L'Aquila.

Il socio di Chiodi. La prima conversazione intercettata sulla Abruzzo engineering è del 24 agosto 2009, al telefono sono Daniela Stati e Carmine Tancredi. Le carte giudiziarie rilevano che «Tancredi è socio con Gianni Chiodi dello studio di amministrazione societaria Chiodi e Tancredi, con sede a Teramo». Tancredi è anche collaboratore di Finmeccanica e, nella telefonata, parla di «un rapporto fra Finmeccanica e Regione Abruzzo, di investimenti sulla banda larga (24 milioni di euro), indica Abruzzo Engineering come la spa che potrà vendere i servizi di banda larga mentre i finanziamenti potranno arrivare dai fondi per la ricostruzione». L'assessore Stati riferisce a Tancredi di «un incontro con Vincenzo Spaziantè il quale le aveva suggerito di organizzare una riunione tra l'Unione dei comuni, Abruzzo Engineering e Protezione civile». Vincenzo Spaziantè è stato a lungo numero due di Bertolaso e, allora, il suo nome circolava fra i papabili per la Protezione civile spa. Lo scopo della riunione «definire un progetto che serve a loro». L'ipotesi degli inquirenti è che la Chiodi-Tancredi sia consulente della Abruzzo Engineering. L'assessore sembra un po' una scolaretta a cui l'interlocutore fa i complimenti.

Daniela: «Allora dico a Visca (direttore regionale della Abruzzo engineering), di fare una riunione operativa, visto che c'è la delibera di giunta».

Carmine: «Esatto!»

Daniela: «Così non ci sono nemmeno io»

Carmine: «Esatto! Così la politica non c'è! Tu tieni conto che Gianni queste cose che io sto dicendo a te, eh, le conosce perfettamente!»

Per quanto alle prime armi l'assessore, secondo i magistrati, riceve «doni e utilità dai privati». Il quadro probatorio, «appare incontestabile».

L'Aquila, arresti eccellenti di J. Bufalini

03 agosto 2010

Corruzione per il terremoto Indagati interrogati a L'Aquila

L'accusa è corruzione per la ricostruzione del dopo terremoto. Al Gip Tribunale dell'Aquila oggi sono iniziati gli interrogatori per le cinque persone coinvolte nei fatti di corruzione, legati alla ricostruzione post-sisma. Al Palazzo di giustizia di Bazzano si sono presentati Ezio Stati, ex consigliere regionale Dc e attuale esponente di spicco del Pdl, agli arresti nel carcere dell'Aquila; l'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni, medico odontoiatra di Avezzano (detenuto a Regina Coeli) e Sabatino Stornelli, amministratore delegato di Selex service management, società di Finmeccanica, al quale è stato imposto l'obbligo di dimora nel comune di Roma.

Presenti anche Daniela Stati, figlia di Ezio, e assessore dimissionario alla Protezione civile regionale, e il suo compagno Marco Buzzelli, attualmente agli arresti domiciliari. Tutti loro dovranno confrontarsi con l'accusa di corruzione. Appena arrivato, Ezio Stati ha salutato sua figlia scherzosamente con «assessore».

L'avvocato Antonio Milo ha formulato la richiesta di scarcerazione per l'ex deputato di Forza Italia Vincenzo Angeloni, il primo dei cinque indagati a comparire davanti al Gip al tribunale di Bazzano (L'Aquila). «Compatibilmente con il segreto istruttorio - ha spiegato Milo - possiamo dire che Angeloni ha respinto le interpretazioni delle intercettazioni ambientali e telefoniche che è stata data dalla Procura. Ha dato un'esegesi, un'interpretazione alternativa che noi riteniamo convincente e ha indicato dei testimoni proprio per riscontrare il tipo di dialogo effettivamente posto in essere e spiegare il senso».

«Angeloni - ha proseguito Milo - esclude in maniera categorica di aver avuto rapporti con la società che farebbe capo, secondo l'interpretazione accusatoria all'indagato Stornelli. Con Abruzzo Engineering - ha sottolineato - Angeloni non ha avuto alcun tipo di rapporto di affari, né lecito, né illecito».

03 agosto 2010

Tangenti a L'Aquila, l'ordinanza del Gip

Regali costosi per favorire una società «amica», Abruzzo Engineering, alla quale affidare 1,5 milioni per un progetto - non ancora elaborato - di supporto al Genio Civile sulla ricostruzione, a scapito del Consorzio ReLuis (rete di laboratori universitari di ingegneria), che quel lavoro lo avrebbe svolto gratis. È quanto emerge dall'ordinanza del Gip Marco Billi che ha accolto le richieste del sostituto procuratore Antonietta Picardi sull'attività dell'assessore dimissionario alla protezione civile abruzzese, Daniela Stati (interdetta dai pubblici uffici), dell'ex deputato di Fi Vincenzo Angeloni e del padre della Stati, Ezio (arrestati), del compagno della Stati, Marco Buzzelli (ai domiciliari), e di Sabatino Stornelli ad di Selex service management (Finmeccanica).

Abruzzo Engineering è una società a capitale misto (60% Regione Abruzzo, 30% Finmeccanica attraverso Selex, 7,50% Provincia dell'Aquila, 2,5% Provincia di Pescara), con 200 dipendenti in cassa integrazione e un'esposizione bancaria di oltre 10 milioni. Secondo il Gip, però, l'attività non era finalizzata a operazioni per salvaguardare i lavoratori, ma a interessi personali dei cinque. Stornelli e Angeloni sono impegnati in diverse attività imprenditoriali comuni e con Ezio Stati - ritenuto la mente e l'ispiratore dell'attività della figlia - progettano la costituzione di una società immobiliare per realizzare un complesso residenziale, commerciale e sportivo. Si spiegherebbero così l'anello con diamante del valore di 12 mila euro per Daniela Stati, l'auto (un'Audi A4) per il suo convivente - nominato anche consulente di Abruzzo Engineering - e un grande televisore per Stati padre: tutti regali di Angeloni che in un'intercettazione con Ezio Stati afferma: «Ezio, qui c'è per tutti...quando c'è per tutti la torta deve essere grossa!».

In concomitanza con il regalo del diamante, arriva la modifica dell'ordinanza del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per inserire Abruzzo Engineering nell'attività di supporto al Genio Civile su censimenti, rilievi e quant'altro, assieme al Consorzio Relais. Nella precedente ordinanza (n.3805/2009), figurava solo il Consorzio, che avrebbe svolto quella attività «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»; nella seconda (3808) si aggiunge Abruzzo Engineering e scompare il riferimento alla gratuità del lavoro.

Una modifica per la quale Daniela Stati si è battuta moltissimo con interventi presso la presidenza del Consiglio, con il presidente della Regione, Gianni Chiodi, e con l'allora presidente della Provincia Stefania Pezzopane (Pd). Portando avanti il discorso della salvaguardia dei posti di lavoro e criticando aspramente Vincenzo Spaziantè, della Protezione Civile, il quale non avrebbe mantenuto con lei l'impegno di fare affidare ad Abruzzo Engineering quel lavoro, finito al Consorzio ReLuis, vicino, secondo Daniela Stati, alla protezione Civile e a Mauro Dolce.

In intercettazioni con la Pezzopane e Chiodi, la Stati sostiene che il servizio del Consorzio non sarà gratuito («gratis il cazzo», sbotta, sostenendo che i soldi arriveranno diversamente con le consulenze). Alla fine, arriverà la tanto attesa modifica, con l'esclusione del riferimento alla gratuità: in questo modo non ci sarebbe stato pericolo che «si risvegliasse l'attenzione della Corte dei Conti dal momento quel lavoro prima poteva essere fatto gratuitamente dal Consorzio, sulla base dell'ordinanza n.3805».

03 agosto 2010